



## Piano di Governo del Territorio

### **Allegati relazionali Documento di Piano**

Adozione: Delibera del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Approvazione: Delibera del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Pubblicazione: BURL n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**06**

Relazione Agronomica

### **Architetto Fausto Bianchi**

Studio Tecnico Arch. Fausto Bianchi  
via Sala 38 - 25048 Edolo (BS)  
tel. 0364 73207 - fax. 0364 71156

Progettista: arch. Fausto Bianchi  
Coordinamento Generale P.G.T.: pian. Fabio Maffezzoni  
Collaboratori: dott. agr. Giovanni Moranda

Provincia di Brescia

Comune di Temù

## STUDIO AGRONOMICO-AMBIENTALE DEL COMUNE DI TEMÙ



ANALISI DELLE CARATTERISTICHE AGRICOLE, ZOOTECNICHE E AMBIENTALI DEL  
TERRITORIO COMUNALE DI TEMÙ



IL TECNICO

Dottore Agronomo

Dottore di Ricerca in Ecologia Agraria

Giovanni Moranda

N. di iscrizione all'Albo: 380

25040 - Corteno Golgi (BS)

Via ciclamini, 18

Cell. 340.3602512

E-Mail: [giovanni.moranda@gmail.com](mailto:giovanni.moranda@gmail.com)

Corteno Golgi li, dicembre 2012

IL TECNICO

Dottore Agronomo

Giovanni Moranda



ORDINE  
DOTTORI AGRONOMI  
DOTTORI FORESTALI  
BRESCIA

Iscritto A 380

# Indice

1. PREMESSA.....	3
2. ANALISI TERRITORIALE .....	4
2.1. INQUADRAMENTO DEL COMUNE DI TEMÙ.....	4
2.2. CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI.....	5
FIGURA 4: ESTRATTO TAVOLA PAESISTICA DEL P.T.C.P. ....	9
2.3. ASPETTI CLIMATOLOGICI .....	10
2.4. CARATTERI GEO-PEDOLOGICI .....	11
3. ANALISI COMPARTO AGRO-FORESTALE.....	15
3.1. PATRIMONIO BOSCHIVO .....	15
3.2. USI CIVICI .....	23
3.3. PATRIMONIO PASTORALE.....	24
3.4. UTILIZZO DEL SUOLO .....	29
3.5. ALLEVAMENTI.....	32
3.6. AZIENDE CHE DIVERSIFICANO L'ATTIVITÀ AGRICOLA .....	33
3. AMBITI DI TRASFORMAZIONE TURISTICI – ALBERGHIERI ATA! .....	34
ATA 01 .....	34
ATA 02 .....	35
ATA 03 .....	36
ATA 04 .....	37
ATA 05 .....	38
ATA 06 .....	39
4. AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI ATR!.....	4"
ATR 01.....	40
ATR 02.....	41
ATR 03.....	42
ATR 04.....	43
ATR 05.....	44
ATR 06.....	45
ATR 07.....	46
ATR 08.....	47
ATR 09.....	48
ATR 10.....	49
ATR 11.....	50
ATR 12.....	51
ATR 13.....	52
ATR 14.....	53
ATR 15.....	54
ATR 16.....	55
5. AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI ATP! DEL DDP .....	5#
ATP01 .....	56
ATP02 .....	57
ATP03 .....	58

#.	SINTESI AMBITI DI TRASFORMAZIONE ATR! E ATP! .....	59
\$.	PIANI ATTUATIVI IN ITINERE CON IL PRG E RICONFERMATI NELLE TAVOLE DEL PGT.....	#1
	PAC 03 – EX COMPARTO N.26.....	61
	SUAP 12 .....	62
	SUAP 39 .....	63
%.	PIANI ATTUATIVI PA! DEL PDR .....	#4
	PA 01.....	64
	PA 02 A / B .....	65
	PA 03.....	66
9.	SINTESI PIANI ATTUATIVI .....	#\$
1".	PIANI DI RECUPERO PR! DEL PDR .....	##%
	PR 01.....	68
	PR 02.....	69
11.	SINTESI PIANI DI RECUPERO PR!.....	\$\$"
12.	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATO PCC! DEL PDR .....	\$\$1
	PCC 01.....	71
	PCC 02.....	72
	PCC 03.....	73
	PCC 04.....	74
	PCC 05.....	75
	PCC 06.....	76
	PCC 07.....	77
	PCC 08.....	78
	PCC 09.....	79
	PCC 10.....	80
	PCC 11.....	81
	PCC 12.....	82
	PCC 13.....	83
	PCC 14.....	84
	PCC 15.....	85
13.	SINTESI PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI.....	##%

## 1. Premessa

Il sottoscritto Dottor agronomo Moranda Giovanni, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Brescia al n. 380 - è stato incaricato di eseguire uno studio della realtà agricola e zootecnica del territorio comunale di Temù.

Le informazioni e i dati rilevati sono stati elaborati al fine di essere utilizzati come supporto in fase di stesura del Piano di Governo del Territorio. Tale richiesta è stata determinata in relazione alla compatibilità con il P.T.C.P., del Piano di governo del territorio del comune di Temù adottato con D.C.C. n. 10 del 23.04.2008 ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/03/2005, n. 12 relativamente alla componente agricola del piano.

L'indagine effettuata sugli aspetti della realtà territoriale ha portato anche alla redazione di carte tematiche, utili all'interpretazione del territorio rurale di Temù e alla sua pianificazione.

Le fonti d'informazione utilizzati per la stesura della relazione sono:

- Analisi preliminare degli indicatori di base derivanti da fonte censuaria (Censimenti generali dell'Agricoltura ISTAT anno 1990 e 2000);
- Consultazione della documentazione disponibile presso gli Uffici Comunali;
- Consultazione degli strumenti urbanistici sovracomunali (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, SIT Regione Lombardia e Provincia di Brescia, Piano di Assestamento Forestale terza revisione);
- Elenco allevamenti esistenti sul territorio comunale (2008); fornito dall'ASL di Valle Camonica dipartimento di prevenzione veterinaria;
- Dati d'uso suolo agricolo da fonte SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia - marzo 2008) forniti dalla Provincia di Brescia - Ufficio Agricoltura.

Attraverso l'elaborazione dei dati sono state prodotte le seguenti carte tematiche:

- Estratto mappa: Capacità d'uso dei suoli;
- Estratto mappa: Valore agricolo e forestale dei suoli;
- DP9: Criticità delle aziende agricole con la sovrapposizione dell'uso del suolo agricolo fonte SIARL;
- DP15: Tavola delle previsioni di piano;
- 01b: Norme per gli Ambiti di Trasformazione.

## 2. Analisi territoriale

### 2.1. Inquadramento del Comune di Temù

La superficie del comune di Temù è di 43,04 Km<sup>2</sup>. L'altitudine sul livello del mare misurata nel centro del comune è di 1144 m.s.l.m., quella minima è pari a 1090 m.s.l.m., mentre quella massima è pari a 3211 m.s.l.m.

Il comune di Temù si trova in provincia di Brescia, nell'alta Valle Camonica, a pochi chilometri dal rinomato centro turistico di Ponte di Legno; si raggiunge percorrendo la Strada Statale n° 42 del Tonale, in direzione Passo del Tonale, imboccando a livello dell'abitato di Edolo la valle del fiume Oglio, fiume alpino che prende origine presso l'abitato di Ponte di Legno dall'unione di due torrenti, il Narcanello ed il Frigidolfo.

Le principali caratteristiche possono essere riassunte nella tabella di seguito:

Nome Comune	Temù
Frazioni, Località e Nuclei abitati	Lecanù, Pontagna, Villa Dalegno
Classificazione	Comune Montano
Codice identificativo	17184
Zona altimetrica	Montagna
Regione agraria	Alta Val Camonica
Ente Sovracomunale	Comunità Montana di Valle Camonica e Parco Regionale dell'Adamello e Parco Nazionale dello Stelvio
Parco dell' Adamello	Superficie (ha): 2.053,58 % di superficie a parco: 47
Parco nazionale dello Stelvio	Superficie (ha): 840,21 % di superficie a parco: 19
Altimetria	Compresa tra i tra i 1.090 e i 3.211 m. s. l.m.
Superficie totale	4.332,17 ha
Superficie territoriale 3D	5.209,98 ha
Perimetro	42.547,24 m
Perimetro 3D	46.613,59 m

Tabella 1: Principali caratteristiche del comune di Temù

Il comune di Temù è caratterizzato da una spiccata vocazione turistica e il territorio comunale è utilizzato soprattutto per la realizzazione di infrastrutture a servizio degli sport invernali lasciando in secondo piano la valorizzazione dell'ambiente montano nel periodo estivo.

Le piste da sci sono contornate da boschi di larice e abete rosso, alle quote superiori il bosco lascia il posto alle praterie d'alta quota ed ai pascoli ora invasi da arbusti pionieri (in primis ontano verde *Alnus viridis*) e cespuglieti a prevalenza di rododendro (*Rhododendron ferrugineum*) e ginepro (*Juniperus*).

I pascoli e gli incolti produttivi fanno da cornice a vette anche di notevole interesse alpinistico ed escursionistico, tra le quali il Monte Coleazzo (3.006 m), Cima Bleis di Somalbosco (2.638 m), la Calotta (3.210 m) e la Cima di Salimmo (3.115 m).

Il comune di Temù è inoltre proprietario di un ampio territorio in comune censuario di Ponte di Legno che si estende oltre la conca di Santa Apollonia sino al Lago Nero nei pressi del Passo del Gavia.

Si tratta di superfici un tempo intensamente pascolate con copertura forestale nulla o minimale ma che assumono una grande importanza paesaggistica per la bellezza ed imponenza del contesto ambientale in cui sono inserite.

Il territorio è inoltre ricco di elementi storici, trasmessi dalle popolazioni che hanno vissuto e sfruttato l'ambiente rurale in passato, in particolare significative risultano essere le tracce lasciate dal primo conflitto mondiale, che aumentano la suggestività dei paesaggi naturali (trincee alla bocchetta di Val Massa, lungo la cresta di Cima Bleis di Somalbosco).

L'attività zootecnica rappresenta il settore caratterizzante l'intero comparto agricolo.

Il territorio del comune risulta compreso tra i 1.090 e i 3.211 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 2.121 metri.

## **2.2. Capacità d'uso dei suoli**

La **capacità d'uso dei suoli**, nota come Land Capability Classification (L.C.C.), ha l'obiettivo di valutare il suolo, ed in particolare il suo valore produttivo, ai fini del potenziale impiego agro-silvo-pastorale.

I suoli vengono classificati essenzialmente allo scopo di mettere in evidenza i rischi di degradazione derivanti da usi non appropriati.

Tale interpretazione viene effettuata in base sia alle caratteristiche intrinseche del suolo (profondità, pietrosità, fertilità) sia a quelle dell'ambiente (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, limitazioni climatiche).

La capacità d'uso dei suoli ha come obiettivo l'individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati, e quindi più adatti all'attività agricola, consentendo in sede di pianificazione territoriale, se possibile e conveniente, di preservarli da altri usi. Il sistema prevede la ripartizione dei suoli in 8 Classi di capacità con limitazioni d'uso crescenti; le prime 4 classi sono compatibili con l'uso sia agricolo che forestale e

zootecnico, mentre le successive tre (dalla quinta alla settima) escludono l'uso agricolo intensivo, ed infine nell'ultima, l'ottava, non è possibile alcuna forma di utilizzazione produttiva.

#### SUOLI ADATTI ALL'AGRICOLTURA:

*Classe I:* Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.

*Classe II:* Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.

*Classe III:* Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative.

*Classe IV:* Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione

#### SUOLI ADATTI AL PASCOLO E ALLA FORESTAZIONE:

*Classe V:* Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale.

*Classe VI:* Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderle inadatte alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione o come habitat naturale.

*Classe VII:* Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale

#### SUOLI INADATTI AD UTILIZZAZIONI AGRO-SILVO-PASTORALI:

*Classe VIII:* Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvopastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia.

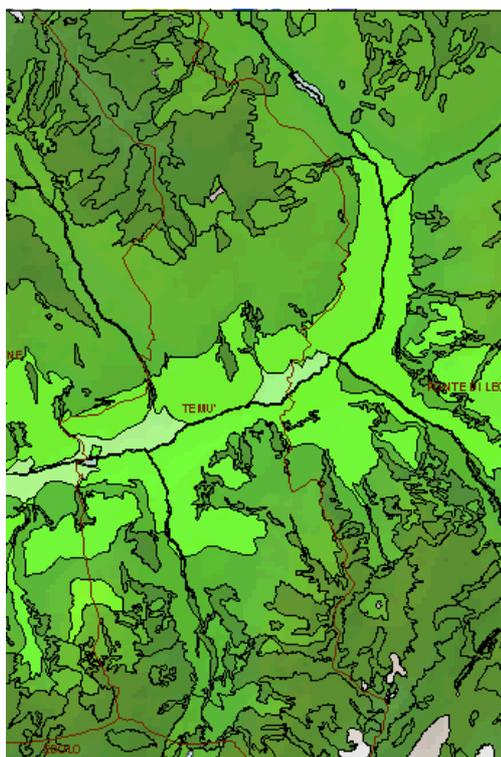


Figura 1: Capacità d'uso dei suoli, Comune di Temù (Dati SIT provincia di Brescia)

### Legenda

#### Capacità di uso dei suoli

- C = lim. climatiche
- E = erosione
- S = lim. pedologiche
- W = eccessi di acqua
- VII classe
- VIII classe
- Laghi
- Confini comunali

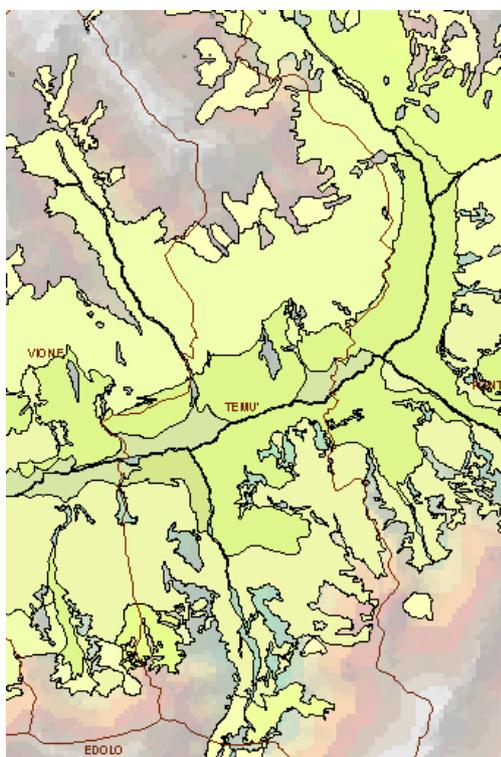


Figura 2: Valore agricolo e forestale dei suoli, Comune di Temù (Dati SIT provincia di Brescia)

### Legenda

#### Attitudine forestale

- Moderatamente adatto (2)
- Adatto (1)
- Poco adatto (3)
- Non adatto (4)

#### Attitudine pastorale

- Moderatamente adatto (2)
- Adatto (1)
- Poco adatto (3)
- Non adatto (4)

#### Attitudine agricola

- Adatto (1)
- Moderatamente adatto (2)
- Non adatto (4)
- Poco adatto (3)
- Confini comunali
- Laghi
- Confini comunità montane

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia assegna il territorio di Temù agli ecomosaici ad oggi riconosciuti:

- ECM 1 “Nevai e ghiacciai dei crinali verso la Valtellina (Corno dei Tre Signori ecc.)” che interessa le amministrazioni di Monno, Incudine, Vezza D'Oglio, Vione, Temù e Ponte di Legno;
- ECM 3 “Valli dell'Oglio Frigidolfo e Arcanello” che interessa le amministrazioni di Ponte di Legno e Temù;
- ECM 6 “Versanti insediati esposti a sud dell'Alta Val Camonica” che interessa le amministrazioni di Monno, Incudine, Vezza D'Oglio, Vione, Temù e Ponte di Legno;
- ECM 9 “Versanti boscati esposti a nord dell'alta Val Camonica” che interessa le amministrazioni di Edolo, Incudine, Vezza D'Oglio, Vione, Temù e Ponte di Legno;
- ECM 12 “Ghiacciai e nevai dell'Adamello” che interessa le amministrazioni di Ponte di Legno, Temù, Vione, Vezza D'Oglio, Incudine, Edolo, Sonico, Berzo Demo, Savio dell'Adamello e Cevo.

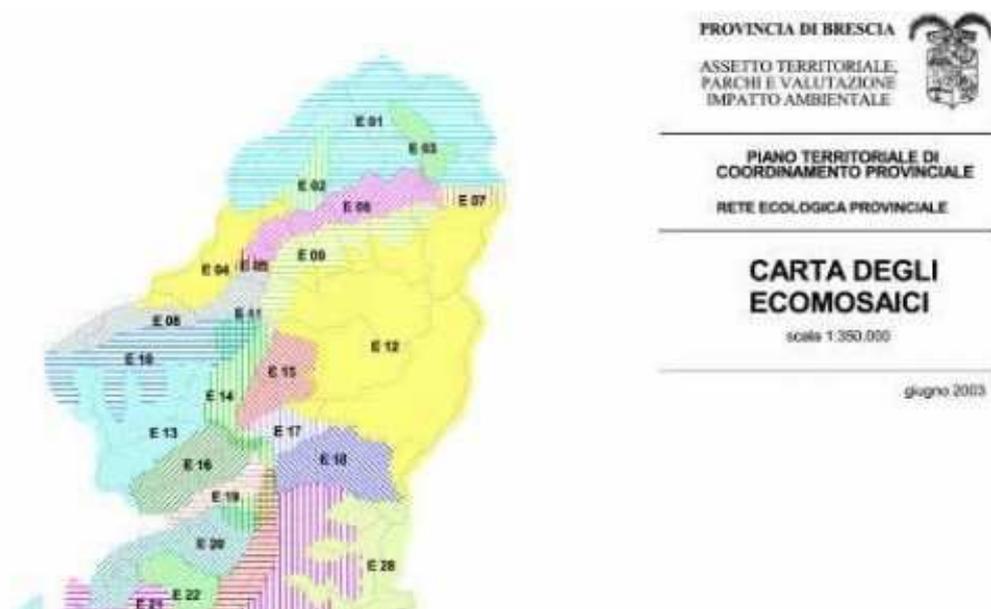


Figura 3: Estratto Carta degli Ecomosaici (tratto dal P.T.C.P. provincia di Brescia)

Il P.T.C.P. individua nella tavola paesistica, sul territorio di Temù, i seguenti elementi del paesaggio fisico e naturale:

### PTCP: Tavola paesistica

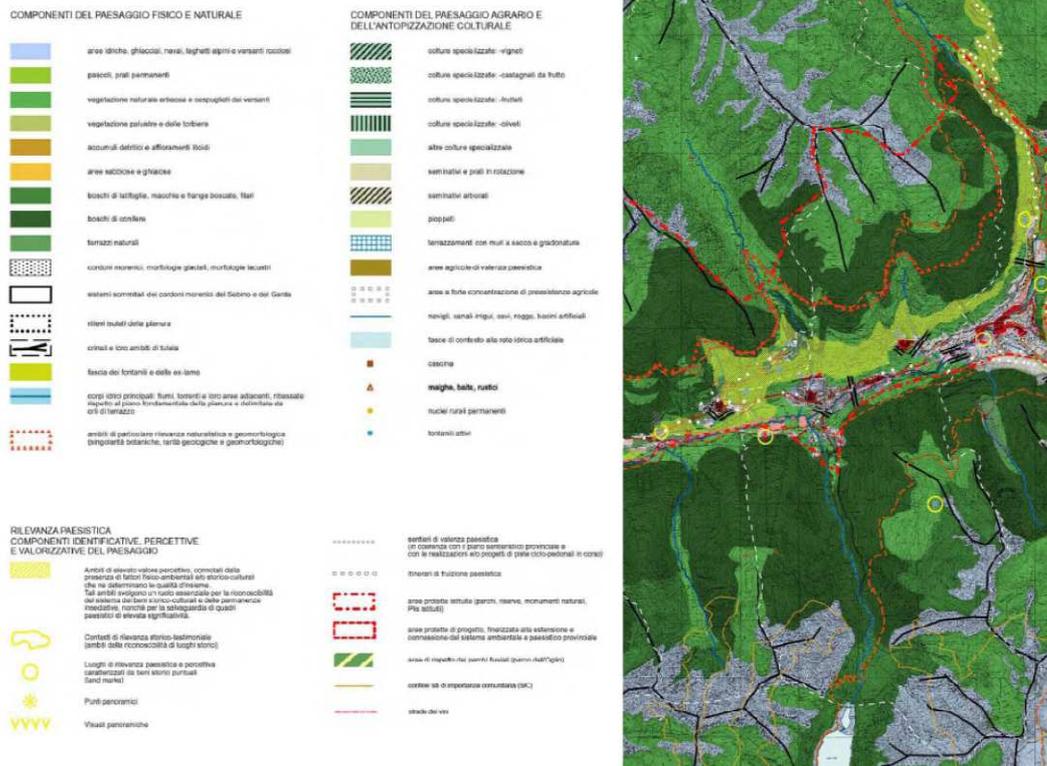


Figura 4: estratto tavola paesistica del P.T.C.P.

### 2.3. Aspetti climatologici

La Valcamonica presenta un assetto geografico con direzione preferenziale NS, occupando un territorio che nella sua parte più settentrionale confina con l'alta Valtellina, mentre nella sua porzione più meridionale termina nel bacino del Lago d'Iseo nel quale il fiume Oglio vi s'immette. In funzione di questo assetto è possibile rilevare tipologie climatiche anche molto differenti, con caratteri spiccatamente alpini verso Nord e con caratteri più vicini al clima insubrico e padano verso Sud.

Risalendo la valle si assiste al passaggio dal regime pluviometrico sublitoraneo (a due massimi, primaverile ed autunnale) tipico dell'area a clima padano (zona di Chiari) e di quella a clima insubrico (Iseo e Lovere), al tipo di regime pluviometrico continentale, con il massimo estivo, tipico del clima alpino interno che si rileva in linea generale a partire da Breno. In termini di apporti quantitativi questo significa che risalendo la Valcamonica si osserva una progressiva riduzione delle precipitazioni medie annue spostandosi dal Lago d'Iseo sino alla testata della valle: stazione di Lovere 1191 mm/anno, Sonico 1085 mm/anno, Temù 982 mm/anno e Passo del Tonale 1118 mm/anno. Alla stazione di Breno, gennaio risulta essere il mese più freddo (2,6°C) e luglio quello più caldo, con 23,2°C. Il regime pluviometrico è di tipo continentale, il massimo estivo delle precipitazioni è di 253,4 mm, mentre il minimo invernale è di 105,4 mm. Il maggior numero di giorni piovosi si registra in maggio (16 gg piovosi), ma con valori elevati anche in giugno, luglio ed agosto (15 gg piovosi). Febbraio è il mese con il minimo numero di gg piovosi, 7. Secondo l'indice climatico di Bagnouls e Gausson, anche in questo caso non si registra mai la condizione " $P < 2T$ " e quindi non vi sono periodi definiti aridi, però per questa stazione è importante notare come vi siano quattro mesi non consecutivi che presentano valori termo-pluviometrici medi mensili molto vicini: febbraio, aprile, settembre e dicembre. Il diagramma ombrotermico per la stazione di Edolo mostra come dicembre sia il mese più freddo (0,8°C) e luglio quello più caldo (19,7°C), quasi eguagliato da agosto con 19,2°C. Il regime pluviometrico è di tipo continentale, il massimo estivo delle precipitazioni è di 302,7 mm, mentre il minimo invernale è di 108,1 mm. Il maggior numero di giorni piovosi si registra in maggio (16 gg piovosi), ma con valori elevati anche in giugno ed agosto (15 gg piovosi). Febbraio è il mese con il minimo numero di giorni piovosi, 5. Anche in questo caso non vi sono periodi definiti aridi (Bagnouls e Gausson), anche se è possibile osservare come i valori termo-pluviometrici medi mensili di febbraio occupino posizioni molto vicine.

Il clima si colloca tra i principali fattori naturali che vengono considerati ed analizzati nell'impostazione dello studio forestale. In linea generale, si può affermare che il comune di Temù si colloca in una regione climatica con caratteri tipici della montagna lombarda.

## 2.4. Caratteri Geo-Pedologici

Per quanto riguarda lo studio delle caratteristiche geologiche sono state utilizzate quale falsariga la “Carta Geologica della Vallecamonica” e la “Carta Geologica del gruppo Adamello-Presanella”, molto dettagliate e specifiche per il territorio in esame.<sup>1</sup>

Il territorio del comune di Temù appartiene al **distretto geobotanico** definito “**Alto Camuno**”; tale distretto comprende l’Alta Valle Camonica ed i rilievi montuosi annessi, compreso il gruppo dell’Adamello-Presanella. Si tratta di un’unità territoriale entro la quale è possibile individuare delle discriminanti di tipo floristico per le singole formazioni forestali presenti, oltre che una uniformità geografico-ecologica fondata sulla geografia (fisiografia e idrografia), geolitologia (substrato e suolo) e bioclima (gradiente termico e idrico).

### INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L’inquadramento e lo studio della componente geologica di un comprensorio (intesa nel senso di litotipi affioranti) è di estrema utilità per valutare la formazione dei substrati pedogenetici e, di conseguenza, la genesi dei suoli veri e propri.

Dal punto di vista geologico il territorio comunale è caratterizzato da una spiccata variabilità dovuta, in particolar modo, alla presenza del gruppo Adamello-Presanella, la cui origine ha interessato e condizionato anche buona parte del territorio del comune di Temù.

Il Gruppo montuoso Adamello-Presanella è costituito in gran prevalenza da rocce ignee (altrimenti dette “eruttive”) di un grande corpo magmatico cristallizzato in profondità (rocce intrusive), denominato “**Batolite dell’Adamello**”, formato da svariati corpi intrusivi chiamati “plutoni”, composti di tonaliti, granodioriti e gabbri, aventi età terziaria eocenico-oligocenica (da 30 a 42 milioni di anni a seconda del plutone).

Il plutone che ha interessato il territorio in esame viene tecnicamente indicato come “**Plutone Avio**”, ha un’età di 32-34 milioni di anni (Ma), relativamente giovane se paragonato al Plutone Re di Castello (40-42 Ma) o a quello dell’Adamello (34-36 Ma); più recente è invece la nascita del Plutone Presanella (29-33 Ma); oltre ai quattro plutoni indicati sono presenti masse eruttive femiche di diversa età sparse nel gruppo montuoso, segnalate per il territorio di Temù appena a nord della linea del Tonale, a confine con il comune di Ponte di Legno.

Il batolite è intruso entro le rocce metamorfiche, indicate come “basamento cristallino sud-alpino”, appartenenti al “**dominio delle Alpi Meridionali**” che, in origine, costituivano una continua copertura

---

<sup>1</sup> Tratto dal PIANO DI ASSESTAMENTO DELLA PROPRIETA’ SILVO – PASTORALE terza revisione PERIODO DI VALIDITA’ 2007 – 2021 . Redatto dal Dottor Forestale Riccardo Mariotti.

del batolite, poi smantellata in parte dall'erosione (chiamata **basamento cristallino sud-alpino**); solo a tratti tale basamento cristallino è sovrastato da sequenze vulcaniche e sedimentarie, nella fattispecie non evidenziate all'interno del territorio in esame.

Il dominio delle alpi Meridionali è separato dal “**dominio austroalpino**”, detto anche “basamento cristallino austroalpino”, dalla “Linea del Tonale”, una linea di grande frattura tettonica che ha favorito la risalita dei numerosi corpi magmatici; tale frattura scorre parallelamente al fondovalle da Ponte di Legno a Incudine, lungo i versanti orografici di sinistra, solitamente circa 400-500 metri di dislivello al di sopra della quota del fondovalle.

Verso est tale linea procede in direzione del Torrente Noce dopo aver attraversato il Passo del Tonale, mentre a ovest sfiora l'abitato di Monno ed il dosso Torricla.

La linea del Tonale costituisce il limite tettonico tra il dominio austroalpino (a nord) e il dominio sudalpino (a sud), entrambi di origine africana, ed attraversa il territorio in analisi lungo i bassi versanti al vago del Monte Calvo e del Monte Casola; la Val d'Avio viene intersecata perpendicolarmente dalla linea a poche centinaia di metri dalla confluenza con la valle dell'Oglio (nei pressi della località Orticaglia).

La nascita del Batolite ha influenzato la composizione geologica delle aree limitrofe ai punti di eruzione, per cui si evidenziano, limitrofe alla linea del Tonale, nel dominio alpi meridionali, formazioni geologiche metamorfosate a causa dell'eruzione, famose come “Scisti di Edolo”, riscontrabili solo in questa breve porzione del territorio comunale.

Il massiccio dell' Adamello ed i domini circostanti sono famosi anche per la presenza di numerosi sistemi di **filoni**, canali lungo i quali il magma è risalito, aventi composizione ed età diverse; questi sono evidenti anche nel territorio di Temù, alle quote superiori del monte Coleazzo e poco a nord dell'abitato di Villa d'Alegno, e costituiscono spesso formazioni geologiche particolari inserite in un comprensorio a composizione omogeneamente diversa da quella del filone.

Le complesse vicende geologiche descritte, che interessano anche l'area in esame, fanno sì che nell'area stessa si riscontrino diversi **litotipi**, o gruppi omogenei di rocce, i quali condizionano in maniera significativa la formazione dei suoli; queste rocce danno origine infatti al substrato pedogenetico; i litotipi principali fanno riferimento, per il territorio posto a Nord della Linea del Tonale, ai Metapeliti e metareniti della Falda dell'Ortles ed agli Scisti del Tonale (Paragneis), mentre per il territorio posto a sud della linea agli Scisti di Edolo ed alla Tonalite della Val d'Avio.

Buona parte dei litotipi descritti è comunque sovrapposto da spessi strati di morene wurmiane e post wurmiane, detriti di copertura freschi e con detritici, che costituiscono il litotipo maggiormente evidenziabile nei medio-bassi versanti interessati da copertura forestale.

## **SUBSTRATI PEDOGENETICI**

La litologia e la geologia rappresentano i fattori più importanti della genesi dei paesaggi; esse costituiscono il substrato di partenza, sul quale il clima esercita la propria fondamentale azione modellatrice; insieme, clima e composizione geologica, consentono la formazione di un determinato tipo di suolo su cui è in grado di insediarsi una formazione forestale o comunque una vegetazione caratteristica.

Al suo interno il territorio del comune di Temù presenta diverse delle formazioni litologiche più rappresentative dell'intera regione lombarda, evidenziando sia **formazioni cristalline** (in grande maggioranza) che **carbonatiche** (brevi intromissioni).

L'elevata varietà di formazioni litologiche è facilmente riscontrabile dall'esposizione fatta nel precedente paragrafo, relativo specificatamente alla composizione geologica; da ciò scaturisce l'esigenza di accorpate tali formazioni litologiche in "**gruppi di substrati**" dalle caratteristiche il più possibile omogenee, mediante i quali sia possibile mettere in evidenza le interazioni fra roccia, suolo e vegetazione.

I gruppi di substrato individuati nel territorio in esame, suddivisi nelle rispettive categorie, sono i seguenti:

- **CATEGORIA DEI SUBSTRATI CARBONATICI** (Carbonati di calcio e magnesio nel cemento o nella matrice)

*Gruppo dei substrati **calcarei e dolomitici massicci**: valore pedogenetico 2*

Marmi breve intromissione alle quote superiori del Monte Coleazzo.

Il colore chiaro di queste formazioni carbonatiche spicca nei manufatti della grande guerra presenti in Val massa e limitrofi.

Tali rocce presentano permeabilità congenita quasi nulla, acquisita per fratturazione o soluzione, alterabilità modesta (sebbene il prodotto dell'alterazione sia l'argilla), stabilità in genere buona.

- **CATEGORIA DEI SUBSTRATI SILICATICI** ( rocce magmatiche e metamorfiche non carbonatiche)

*Gruppo dei substrati **terrigeno-scistosi**: valore pedogenetico 5*

Litologia: paraderivati pelitici del basamento cristallino del dominio delle Alpi meridionali, solo relativamente alle formazioni metamorfiche "Scisti di Edolo", che costituiscono una parte del litotipo paraderivati pelitici;

Formazioni che garantiscono la genesi dei suoli dal miglior bilancio idrico partendo da matrice silicatica; semipermeabilità, alterabilità molto elevata, stabilità da discreta a scadente.

Territorio interessato: a sud della Linea del Tonale, sia particelle forestali che incolti, interrotti a meridione dalle rocce eruttive dell'Adamello.

*Gruppo dei substrati **scistosi**: valore pedogenetico 3*

Litotipi del basamento cristallino austroalpino (metapeliti e metareniti della falda dell'Ortles, Scisti del Tonale, Cataclasiti, miloniti e diaforiti, altre sporadiche rocce).

Formazioni metamorfiche dalle caratteristiche intermedie tra il gruppo dei substrati terrigeno-scistosi e quello dei massivi, che garantiscono la genesi dei suoli di medie caratteristiche idro-trofiche; permeabilità ridotta, alterabilità discreta, stabilità da discreta a scadente relativamente ai piani di scivolamento delle rocce scistose.

Territorio interessato: buona parte delle aree poste nel terzo settentrionale del territorio comunale, in genere rappresentate da incolti produttivi o improduttivi o pascoli, quote altimetriche elevate.

*Gruppo dei substrati (magmatico-metamorfici) massivi:* valore pedogenetico 2

Comprendono i substrati derivati dalla Tonalite della Val d'Avio, quarziti e anfiboliti.

Trattasi di formazioni magmatiche (Tonalite) e metamorfiche caratterizzate da generale compattezza delle rocce che le costituiscono, permeabilità limitata, che diviene elevata nel caso di fratturazione; alterazione facile con produzione di particelle di grossa dimensione (sabbia), stabilità sempre elevata.

Territorio interessato: lembo meridionale della Val d'Avio di proprietà del comune di Temù (Tonalite della Val d'Avio), arre a quarzite a sud del lago Negro e brevi intercalazioni a monte di baite Coleazzo-Privisgai (anfiboliti e quarziti).

- **CATEGORIA DEI SUBSTRATI SCIOLTI** (rocce incoerenti o debolmente cementate, silicatiche o carbonatiche)

*Gruppo dei substrati sciolti:* valore pedogenetico 3

E' il gruppo che ha originato la maggior parte dei suoli forestali in cui sono cresciuti i soprassuoli oggetto di studio; comprende:

- coni alluvionali e alluvioni recenti: quote basali della Valle d'Avio e della Valle dell'Oglio;
- detriti di copertura freschi e coni detritici, morene wùrmiane e post-wùrmiane, costituiscono

buona parte dei medio-bassi versanti montuosi, in cui prevalgono nettamente le formazioni forestali d'altofusto.

### 3. Analisi comparto Agro-forestale

#### 3.1. Patrimonio Boschivo

Le proprietà silvo-pastorali del Comune di Temù ammontano a complessivi 4.688,8459 ettari, ripartiti nelle diverse qualità di coltura (bosco, incolto produttivo, incolto sterile, pascolo, superfici escluse ); nella tabella n. 1, di seguito riportata, i dati attuali vengono confrontati con quelli desunti dal Piano di assestamento precedente (1990) e con la classificazione degli archivi catastali (catasto geometrico).<sup>2</sup>

QUALITA' DI COLTURA	CATASTO GEOMETRICO (ha)	SECONDO IL PIANO DEL 1990 (ha)	PIANO ATTUALE
BOSCO ALTO	831,6442	1.605,7103	1.491,4895
BOSCO CEDUO	17,3922		
BOSCO MISTO	113,8111		
FABB. RUR.	0,7023		
VARIE	1,1846		
INC. PROD.	562,9722	492,0000	623,2964
INC. STER.	1772,8736	1.313,6770	1761,1646
PASC. ARB.	318,6600	792,1126	796,7661
PASC. CESP.	425,5630		
PASCOLO	634,7820		
FRATO	8,3446		
SEMINATIVO	0,9161		
SUP. ESCLUSE	0,0000	4,4059	16,1293
<b>Totale ha</b>	<b>4.688,8459</b>	<b>4.207,9058</b>	<b>4.688,8459</b>

Tabella 2: Ripartizione delle superfici secondo i due Piani di Assestamento Forestale<sup>1</sup>

Gli aumenti riscontrati a livello di superficie boscata dal 1977 (anno di redazione della prima revisione) al 1990 (anno di redazione della seconda revisione) sono di circa 190 ettari, attribuibili all'espansione delle superfici a bosco, conseguente all'abbandono delle attività agro-zootecniche nelle aree più marginali; il fenomeno è peraltro già descritto dal Dott. E. Zanon nel piano del 1990.

<sup>2</sup> Tratto dal PIANO DI ASSESTAMENTO DELLA PROPRIETA' SILVO – PASTORALE terza revisione PERIODO DI VALIDITA' 2007 – 2021 . Redatto dal Dottor Forestale Riccardo Mariotti.

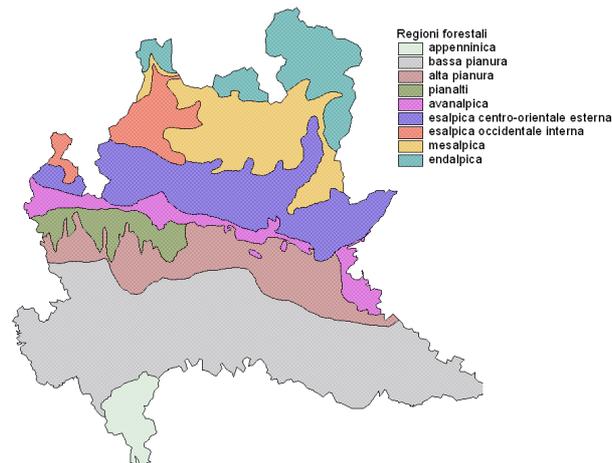


Figura 5: Carta delle regioni forestali della Lombardia – scala 1:250.000.

Il territorio del comune di Temù ricade per la quasi totalità all'interno della **Regione Forestale Endalpica** e, solo per brevi aree poste alle quote inferiori lungo il corso del fiume Oglio, in quella **Mesalpica**.

Il distretto geobotanico viene definito **Alto Camuno** (Adamello e Tonale) e rappresenta un comprensorio omogeneo dal punto di vista geografico (fisiografia e idrografia), geolitologico (substrato pedogenetico e suolo) e bioclimatico (gradiente termico e idrico).

Dal punto di vista altimetrico, sono evidenziabili tre orizzonti vegetazionali: montano, subalpino e alpino, che si susseguono passando dalle quote inferiori (quota minima 1.090 mt s.l.m. lungo il corso del fiume Oglio) a quelle superiori (quota massima 3.220 mt. s.l.m. riferibile al monte Gavia).

Essendo ridotto il numero di orizzonti vegetazionali, conseguenza logica è l'omogeneità nelle caratteristiche dei soprassuoli, composti quasi esclusivamente da abete rosso (che prevale nettamente nel territorio al vago) e larice (prevalente al solivo); il clima caratterizzato da una chiara impronta continentale contribuisce all'assottigliamento del ventaglio di specie presenti in maniera consistente, per cui non si riscontra, sul territorio in questione, una grande eterogeneità di ambienti dal punto di vista vegetazionale, con presenza di tipologie forestali piuttosto monotone su vaste superfici.

Basti pensare alla pressochè totale assenza di specie forestali a marcato temperamento oceanico quali faggio e abete bianco, per non parlare delle esigue e residuali, se non sporadiche, presenze delle latifoglie del piano montano e submontano (completamente assenti i carpini, l'orniello, il castagno).

Per quanto riguarda l'inquadramento fitoclimatico generale, in riferimento alle zone fitoclimatiche di Mayr-Pavari (1916), i consorzi vegetazionali che costituiscono il patrimonio forestale del Comune di Temù sono ascrivibili a tre diverse zone fitoclimatiche, anche se la prima è fortemente

caratterizzata dalla totale mancanza di alcune specie fondamentali:

- zona fitoclimatica del Fagetum, comprendente la fascia altimetrica più bassa del territorio fino ai 1.250 m di quota corrispondenti alla zona dei prati pingui del fondovalle e delle pendici più basse dei versanti, laddove il soprassuolo è stato anche più intensamente manomesso per opera dei tagli in passato; siamo comunque entro climi temperato-freddi con estate fresca, temperature medie annue da 6°C a 12 °C, temperatura media del mese più freddo superiore ai -2, -4 °C;
- superiormente si passa alla zona fitoclimatica del Picetum, certamente la più significativa per le formazioni forestali che ospita, sostanzialmente costituite da boschi misti di abete rosso e larice circostanti i pascoli e le radure in via di rimboschimento spontaneo fino al limite superiore della vegetazione arborea (1900-2000 m slm); climi freddi con temperature medie annue intorno ai 3° - 6 ° C, temperature medie del mese più freddo anche < ai - 6 ° C;
- più in alto ancora la zona fitoclimatica dell'Alpinetum, oltre il limite altitudinale cui si spinge la vegetazione arborea, comprendente pascoli in quota, pascoli cespugliati e alneti, a seconda dell'orografia sostituiti da consorzi rupicoli azonali di distribuzione topografica varia e disomogenea, in funzione delle pendenze, delle esposizioni, nonché della pressione antropica diretta o indiretta esercitata in passato; climi freddi caratterizzati da temperature medie annue < ai 2° C, temperature medie del mese più freddo anche < ai -15 ° C.

Mentre per il Fagetum ci si trova all'interno della sola zona fredda al suo limite superiore con il Picetum, nella fascia fitoclimatica del Picetum possono ulteriormente distinguersi una sottozona calda, grosso modo relegata ai versanti ad esposizione più favorevole e più bassi in quota, da una sottozona fredda, in cui si registrano anche sostanziali differenze nel regime termico microclimatico, soprattutto per quanto riguarda le minori escursioni termiche giornaliere influenzate dall' esposizione, dalla persistenza di movimenti di masse d'aria che tendono a raffreddare le stazioni, dalla maggiore permanenza della coltre nevosa nel periodo primaverile; questa distinzione consente in linea di massima di suddividere l'ambiente montano da quello propriamente altimontano e subalpino, oltre a separare nettamente i caratteri microclimatici dei versanti al "vago", più freddi, da quelli molto più caldi della zona del "solivo".

Gli orizzonti vegetazionali vedono susseguirsi in senso acropeto un Orizzonte Montano inferiore, relegato alla fascia più bassa in quota, seguito al di sopra dei 1.400 – 1.500 m dall' Orizzonte Montano superiore o Altimontano, che termina superiormente nell'Orizzonte Sub-Alpino, grosso modo al di sopra dei 1700 m slm; quest'ultimo orizzonte ospita generalmente consorzi misti delle due specie dominanti, abete rosso e larice, spingendosi fino al limite dei 2000 m di quota e anche oltre in

corrispondenza dei versanti per i quali l'esposizione e la natura del substrato pedogenetico risultano favorevoli al mantenimento della copertura forestale.

Più in alto ancora l'Orizzonte Alpino, con le formazioni arbustate e rupicole dell'alneto e delle coperture di brughiera, comprende le associazioni vegetazionali più microterme.

Secondo le classificazioni associazionali di Schmid, basate più che sulla distribuzione dei valori climatici di temperatura e piovosità, sulle effettive condizioni ecologiche evidenziate dalla presenza di un determinato corredo floristico nello strato erbaceo, oggi confermate dalle più recenti classificazioni fitosociologiche per le formazioni vegetazionali arboree, la zona in esame può essere inquadrata entro i cingoli di vegetazione:

- FA (*Fagus-Abies*) presente nell'Orizzonte Montano Inferiore in corrispondenza delle stazioni più fresche, pur se ridotto in consistenza per le ripetute azioni antropiche dirette e indirette tendenti a un suo drastico ridimensionamento spaziale;
- P (*Picea*), grosso modo corrispondente alla fascia altitudinale del Pictum, Orizzonte Montano e Altimontano, ovunque caratterizzato dalla dominanza dell'abete rosso nelle associazioni;
- LxC (*Larix-Cembra*) corrispondente alle formazioni arboree più elevate dominate dai radi lariceti, ove solo in rari casi (vedasi quote superiori della Val d'Avio) il pino cembro sta mostrando una certa tendenza a colonizzare le stazioni più microterme;
- al di sopra di questi l'assetto vegetazionale tende a sfumare nelle serie *Vaccinium Loiseleuria* (VC) e *Carex-Elyna* (CE).

Lo studio delle tipologie forestali individuate in funzione dei singoli orizzonti vegetazionali in cui si ritrovano, evidenzia quanto segue.

**Orizzonte montano:** si estende dai 900–1000 m ai 1.700 m s.l.m circa, presenta come tipica formazione la **pecceta montana** (più o meno xerica), anche se non mancano interessanti altre tipologie vegetazionali, tra cui formazioni a latifoglie che però non sono individuate da specifica particella, vista l'esiguità della consistenza (ontano bianco in Val d'Avio, frassino e raro acero di monte) e soprassuoli in cui la presenza del larice assume una certa importanza.

La grande estensione del territorio comunale, unita alla presenza di condizioni stazionali estremamente variabili per esposizione, giacitura, bilancio idrico, caratteristiche pedologiche e influenza antropica, determina la variazione, all'interno della formazione, della composizione specifica.

Così ad esempio l'azione dell'uomo ha favorito l'insediamento di ampi nuclei di larice in purezza nelle particelle al solivo, a monte degli abitati di Villa e Temù, conseguenza della pratica intensa del pascolo, che un tempo interessava gran parte delle superfici boscate (pascoli arborati).

Facendo riferimento alla pubblicazione della Regione Lombardia<sup>3</sup>, nell'orizzonte montano si sono riscontrate le seguenti tipologie forestali:

**-pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici;**

**-pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici;**

**-lariceto tipico variante montana**

La **pecceta montana dei substrati silicatici** presenta caratteristiche distintive rispetto a quella subalpina, in quanto l'abete rosso trova il suo ambiente ideale nell'orizzonte altimontano e subalpino, mentre nell'orizzonte in oggetto tale specie manifesta spesso problematiche inerenti l'insediamento, la rinnovazione e la durata.

I caratteri tipici della pecceta montana si riscontrano a diversi livelli: a livello di *habitus vegetativo* (caratteri individuali propri di alberi cresciuti in collettivi a copertura chiusa, con ridotta estensione delle chiome lungo il fusto), di *crescita* (veloce con precoce culminazione dell'incremento in altezza), *rinnovazione* (distribuzione regolare, anche sotto copertura in soprassuoli diradati), *mortalità* (veloce differenziazione in classi sociali e elevata mortalità del piano dominato), *struttura* (soprassuoli densi, uniformi, tendenzialmente monoplani), *strato arbustivo* (presente sotto copertura, diviene esuberante dopo il taglio, in particolare abbonda il nocciolo), *strato erbaceo* (notevole varietà floristica), *degradazione rapida della sostanza organica*, salvo accumuli per eccessiva copertura.

Il limite superiore della pecceta montana tende a stabilizzarsi nell'intorno dei 1.500 m slm, anche se il passaggio verso la pecceta altimontana e subalpina risulta spesso graduale, a volte impercettibile dalla semplice osservazione del piano dominante; le latifoglie consociate, che entrano nel consorzio in misura mai superiore al 5 %, sono il sorbo degli uccellatori, la betulla, l'ontano bianco, il pioppo tremolo, l'acero di monte; ai margini del bosco con i prati-pascoli di media quota compare con una certa frequenza il frassino maggiore, accompagnato da latifoglie nobili di sicura diffusione antropica (noce, ciliegio). Nel sottobosco salicone, sambuco nero e sambuco rosso, maggiociondolo, nocciolo e ontano verde accompagnano le conifere, che da sole costituiscono la quasi totalità della provvigione reale presente.

Il larice risulta sempre presente e diffuso entro la pecceta anche se in proporzioni molto diverse da zona a zona.

La pecceta montana dei substrati silicatici **dei suoli xerici** presenta i caratteri inevitabilmente presenti in formazioni cresciute su terreno tendenzialmente secco per un periodo più o meno lungo dell'anno, xericità dettata in particolare dall'acclività e superficialità del terreno, composizione granulometrica con

---

<sup>3</sup> Tratto da "I tipi forestali della Lombardia" redatto da Ersaf

elevata componente sabbiosa e scarsità di argilla, intensa insolazione diretta (che favorisce l'evapotraspirazione), elementi distintivi dei versanti esposti a meridione e ad oriente.

In queste situazioni è abbondante la presenza d'ericacee (mirtillo rosso e nero, erica erbacea, calluna), spesso accompagnate da graminacee xerofile, come *Melica nutans*, *Festuca sp pl*, e da *Luzula nivea*, *Phyteuma schutzeri*, *Knautia arvensis*, etc.

L'esposizione ad est/sud est favorisce la presenza di larice, diffuso ovunque in buona percentuale, oltre che l'insediamento di un'elevata quantità di nocciolo e latifoglie pioniere (vedi betulla e nocciolo, meno frassino maggiore), che occupano le chiarie, i canaloni e comunque tutte quelle superfici che non sono in grado di supportare l'insediamento di conifere.

Nell'analisi delle tipologie vegetazionali riscontrabili nell'orizzonte montano, è assente il lariceto tipico (caratterizzato da soprassuolo e rinnovazione monospecifici di larice o raro abete rosso), mentre è riscontrabile il **lariceto tipico variante montana** che vede la presenza del larice esclusivamente legata a rimboschimenti dei decenni scorsi o a conduzione colturale improntata un tempo al mantenimento del larice, specie che consentiva il pascolamento del cotico erbaceo.

Questa variante di lariceto rappresenta uno degli stadi evolutivi in cui il tipo potenziale (fine della dinamica, formazione climax) comprenderà una abbondante presenza di latifoglie a discapito del larice.

**L'orizzonte altimontano e subalpino** si estende a partire dai 1.600 metri in esposizioni fresche, 1700 metri in quelle più calde, arrivando sino a circa 2000-2200 metri; le formazioni forestali di questo orizzonte sono caratterizzate da densità generalmente inferiori rispetto a quelle dell'orizzonte montano, che si traduce in alberi isolati con crescita stentata al limite superiore del bosco.

Facendo sempre riferimento ai "Tipi forestali della Lombardia", nell'orizzonte altimontano e subalpino del territorio in esame sono state riscontrate le seguenti tipologie:

- pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici;**
- pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici;**
- lariceto tipico;**
- lariceto in successione con pecceta.**

Nella categoria delle **peccete altimontane e subalpine dei substrati silicatici** sono riunite formazioni che presentano la stessa componente specifica ma caratteri strutturali e generali spesso diversi.

Le differenze si evidenziano tra pecceta altimontana (avente caratteri intermedi tra la pecceta montana e quella subalpina) e pecceta subalpina; quest'ultima manifesta disuguaglianze rispetto alla prima a livello di habitus vegetativo (caratteri individuali propri di alberi isolati, chiome lunghe sino a  $\frac{3}{4}$  del fusto), crescita (lenta, specialmente in gioventù, con tardiva culminazione dell'incremento in altezza), rinnovazione (distribuzione irregolare, a gruppi o nuclei in corrispondenza di lacune del soprassuolo, sopporta la copertura a lungo), mortalità (lenta differenziazione in classi sociali e rallentata mortalità del

piano dominato), struttura (soprassuoli poco densi, spesso multiplani, frequente copertura per collettivi o cespi), strato arbustivo (quasi assente o comunque a crescita stentata), strato erbaceo (ridotta varietà floristica), degradazione molto lenta della sostanza organica.

Il **lariceto tipico** è la tipologia vegetazionale al limite superiore del bosco, alle quote elevate in cui poche specie sono in grado di sopravvivere.

Il larice è più o meno stabile a seconda delle condizioni pedoclimatiche: nelle aree a condizioni stazionali migliori inizia l'insediamento dell'abete rosso, spesso solo agli albori, in quelle a condizioni più critiche (per xericità, esposizione, terreno superficiale e poco evoluto, povero di sostanza organica) il larice regna incontrastato.

Queste aree presentano condizioni stazionali spesso difficili, in particolare a livello pedologico, con terreno molto acclive, superficiale, elevata rocciosità, salti di roccia, canaloni impervi, per cui è diffusa la presenza di ontano verde che si alterna al larice e a chiarie un tempo pascolate.

La bellezza estetico-paesaggistica è senza dubbio un grande pregio dei lariceti tipici evidenziati, aventi attitudine protettiva, mentre la produzione di legname utilizzabile è praticamente nulla, causa la completa inaccessibilità delle aree; particolare cura ed attenzione va destinata alla gestione di queste formazioni, che costituiscono una suggestiva cornice a località turisticamente vocate (vedi la Valle di Canè, del comune di Vione).

Numerose risultano essere le aree inquadrare nella tipologia forestale del **lariceto in successione con pecceta**, per la progressiva sostituzione del larice, pioniere, da parte dell'abete rosso, che rappresenta la specie potenziale della serie nella dinamica naturale.

Trattasi in genere di ex pascoli arborati o di aree un tempo pascolate, quindi ricolonizzate dal larice, a sua volta in progressiva sostituzione da parte del peccio; il grado di sostituzione è variabile anche all'interno della singola particella, a seconda del periodo più o meno breve di abbandono del pascolo o di contrazione del carico unitario e dei fattori micro-stazionali che favoriscono la presenza di una o dell'altra specie (vedi presenza di sostanza organica nel suolo); rientrano in questa categoria buona parte dei lariceti che si sviluppano al solivo tra gli abitati di Villa e Temù e le malghe di Coleazzo e Privisgai, oltre che le formazioni a prevalenza di larice di Casola e del Monte Calvo, che un tempo costituivano risorsa pastorale fondamentale a servizio degli alpeggi e cascinali limitrofi.

Quelli posti alle quote superiori presentano strato erbaceo-arbustivo a rododendro e ginepro, *Festuca v.*, *Nardus s.*, *Luzula albida*, *Campanula barbata*, *Hypochoeris uniflora*, *Leontodon helveticus*, mirtillo rosso, *Vaccinium uliginosum*, *Lycopodium annotinum*, *calluna*, *carex s*; alle quote inferiori compaiono invece anche graminacee di buon valore pastorale a testimonianza dell'intenso pascolamento sopportato in passato (*poa alpina*, *festuca sp.*, *agrostis t.*), oltre a *alchemilla v.*, *ranunculus m.*, *brachypodium pinnatum*, *calamagrostis v.*, fragola, *campanula r.*, ginepro (in regressione), mirtillo nero, *calluna*, *berberis*.

**L'orizzonte alpino** si estende da circa 2100 a 2900 metri ed è rappresentato tipicamente dai pascoli e dalle praterie d'alta quota e, nelle porzioni sommitali delle vette, da ripide e scoscese pareti rocciose.

La diminuzione del carico di bestiame risulta visibile in tutte le malghe comunali, per cui si assiste ad una progressiva invasione da parte di arbusti (rododendro in particolare) ed ontano verde.

Questi ambienti sono caratterizzate da un continuo alternarsi di brevi porzioni a pendenza limitata e pendii molto ripidi che, spesso, diventano veri e propri salti di roccia.

Oltre a ontano verde, rododendro, loiseleuria, uva ursina, erica sono presenti singoli larici ed abeti rossi sparsi e contorti che tentano, con insistenza, la colonizzazione delle superfici un tempo intensamente pascolate.

## 3.2. Usi Civici

Gli usi civici comunali sono stati regolamentati e gestiti da tempo immemore, anche se i primi regolamenti scritti risalgono al 1952 (Regolamento adottato con verbale di deliberazione n. 3 del Consiglio Comunale, datata 20 gennaio 1952).<sup>4</sup>

Successivamente, nel 1953, “...ritenuta la necessità ed opportunità di adottare un regolamento circa l’uso dei beni Comunali più completo e quindi più rispondente alle attuali esigenze dell’Amministrazione...”, il regolamento che disciplinava la pratica degli usi civici è stato aggiornato (ed approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 289 del 15 febbraio 1953); anche quest’ultimo ha però attualmente perso l’importante significato che aveva in passato, causa l’inapplicabilità di buona parte degli articoli contenuti...

Il regolamento disciplinava la raccolta **di legna secca e verde lasciata in bosco dopo l’utilizzazione dei lotti** (ramaglie e cimale), il diritto di raccolta **legna di ceppaia e schianti**, l’assegnazione di **legname da opera per rifabbrico**, il **taglio per legna da ardere**, il diritto di **pascolo**, di **raccolta dello strame e pattume** e dei **frutti** del sottobosco, la concessione di **segaboli e raccolta di fieno selvatico** sui boschi comunali, la concessione di **sassi, ghiaia e sabbia**.

L’abbandono delle attività agricole e zootecniche ha comportato di conseguenza la scomparsa di buona parte delle pratiche agro-silvo-pastorali che il regolamento degli usi civici disciplinava; alcune di esse (quelle ancora in parte esercitate, quali il taglio di legname) sono state, nel corso degli anni, regolamentate mediante Delibere di Consiglio Comunale, mentre le altre non sono più state considerate.

Il capitolo VI del regolamento citato regolamentava la “Concessione di uso dei **pascoli comunali boschivi**”, prevedendo che “I pascoli comunali disponibili all’infuori delle alpi e dei pascoli ceduti in affitto, e quindi i pascoli strettamente boschivi, sono concessi in godimento ai proprietari di bestiame aventi il domicilio nel Comune.....(art.33); le zone da destinarsi al pascolo vengono suddivise in due distinte categorie di cui la prima comprende le zone più comode e di maggiore fertilità, da destinarsi esclusivamente al pascolo delle bovine, la seconda comprende le zone più disagiate e più in alto, anche più sterili, da destinarsi al pascolo del bestiame ovino. Conseguentemente viene vietato al bestiame ovino di invadere le zone riservate al pascolo delle bovine (art. 37) Il corrispettivo dovuto per il permesso di pascolo sui beni comunali verrà determinato annualmente dal Consiglio Comunale entro il mese di aprile; a titolo informativo, potrebbe sempre adeguarsi come segue a) per il bestiame indigeno

---

<sup>4</sup> Tratto dal PIANO DI ASSESTAMENTO DELLA PROPRIETA’ SILVO – PASTORALE terza revisione PERIODO DI VALIDITA’ 2007 – 2021 . Redatto dal Dottor Forestale Riccardo Mariotti.

in misura di un decimo del prezzo corrente per ogni paga monticante le alpi comunali date o cedute in affitto; b) per il bestiame forestiero in misura normalmente uguale al prezzo paga come sopra (art. 40)".

Il **diritto di pascolo in bosco** viene attualmente ancora regolamentato, anche se comunque tale pratica si è notevolmente contratta, fatto salvo il pascolo ancora intensamente esercitato nei lariceti del medio versante solivo circostanti le località Prebalduino, Chigolo e Pifferetto; per quanto riguarda il pascolo di ovini di proprietà dei residenti, esso è soggetto al pagamento di 0,516 €/capo.

La **raccolta dei frutti del sottobosco** è gratuita, in ottemperanza alle normative di livello superiore vigenti in materia; anche la raccolta di **fiori e strame** va esercitata in accordo alle norme sovracomunali esistenti in proposito e non prevede il pagamento di alcun canone per i residenti.

Di fatto, solo il diritto di legna da ardere e di legname da opera vengono ancora esercitati in maniera consistente e sistematica; in particolare la prima tra le due tipologie (come evidenziato nel capitolo precedente relativo alle utilizzazioni passate, nel comune tale pratica è ancora particolarmente attiva, soprattutto se paragonata con quella esercitata da alcuni comuni limitrofi; la richiesta annua ammonta infatti a 0,49 mc/abitante).

La raccolta della **legna secca a terra** di diametro inferiore 10 cm è gratuita, come pure la legna di difficile esbosco; il **legname da opera per uso rifabbrico** viene ceduto ai residenti a 20,00 €/mc, la **legna da ardere** di conifera a 6,00 €/mc, quella di ceduo a 2,00 €/q.le.

I prezzi indicati vengono periodicamente aggiornati mediante Delibere Comunali.

Visto il positivo riscontro ambientale che la pratica degli usi civici (con riferimento a quelli ancora attuati, cioè il taglio e raccolta di legname) esercita, si consiglia all'Amministrazione Comunale di destare particolare attenzione alla materia in esame, affinché l'abitudine degli abitanti del comune a richiedere annualmente legname uso civico si mantenga viva. Questa tradizione rappresenta infatti uno strumento, in mano principalmente alla Guardia Boschiva Comunale, in grado di consentirle l'ordinaria gestione di piccole problematiche che, di volta in volta, interessano il soprassuolo boscato, con particolare riferimento al taglio ed allontanamento di piante schiantate, morte, deperienti, spesso ostacolanti la normale viabilità agro-silvo-pastorale.

### 3.3. Patrimonio Pastorale

Il patrimonio pastorale del comune di Temù comprende

- alpeggio **Coleazzo-Valle Massa**;
- alpeggio **Privisgai**;
- alpeggio **Somalbosco**;
- alpeggio **Monticelli**;

- alpeggio **Caione-Lago Negro-Gaviola**;
- alpeggio **Caldea**;
- alpeggio **Calvo**;

L'alpeggio **Coleazzo-Valle Massa** ormai da anni non viene più impiegato per le tradizionali attività di alpeggio e comprende i pascoli un tempo facenti capo a due distinti alpeggi (quello del Coleazzo e quello di Valle Massa); viene monticato in maniera estensiva e saltuaria da mandrie di cavalli e piccoli greggi di pecore.

I fabbricati di Valle Massa e baite del Coleazzo risultano oramai inesistenti, mentre gli unici fabbricati riferibili all'alpeggio in questione sono le baite nuove del Coleazzo, ubicate a sud-ovest di quelle vecchie, i cui fabbricati sono stati ristrutturati ma non vengono impiegati per attività di alpeggio, bensì a scopo turistico-ricreativo; il pascolo è in progressiva contrazione per avanzamento del bosco dalle quote inferiori e dei cespuglieti dai margini boscati e dalle aree già da tempo ricolonizzate; la contrazione delle superfici a pascolo è favorita dal ridotto carico e dal pascolo brado: pascolano durante la stagione estiva in maniera brada cavalli di razza avellignese (circa una quindicina) e piccoli greggi di pecore.

Il cotico erbaceo vede la presenza di specie dei pascoli grassi limitatamente a brevi aree circostanti i fabbricati rurali o i ruderi degli stessi (poa alpina, festuca sp., fleolo, trifoglio, ginestrino, ranuncolo), altrove trattasi di pascoli magri a festuca varia e nardo o pascoli arborati/cespugliati.

Alle quote superiori i pascoli magri si interpongono ad ampi macereti e ghiaioni mentre nelle aree occidentali a condizioni più favorevoli alla ricolonizzazione rododendro, mirtillo, ginepro, abete rosso e larice si inseriscono prepotentemente nella copertura di graminacee e leguminose, chiudendo progressivamente il pascolo.

Anche l'alpeggio **Privisgai** non risulta utilizzato per attività pastorali di una certa consistenza, così come per il contiguo alpeggio Coleazzo-Val Massa, e viene monticato in maniera estensiva e saltuaria; vi pascolano cavalli e piccoli greggi di pecore (gli stessi che pascolano anche in Coleazzo), ed è esclusa quindi dall'alpeggio la filiera latte e l'allevamento bovino.

I fabbricati presenti, di recente ristrutturati, vengono impiegati saltuariamente per attività turistico-ricreative o recettive, oppure in maniera limitata per il ricovero del bestiame qualora sussistano condizioni climatiche difficili; il pascolo si presenta in progressiva contrazione per insediamento insistente di arbusti (ginepro, rododendro, calluna), larici e sporadico abete rosso; qualità del cotico discreta solo presso i fabbricati di malga (Poa alpina, trifoglio, fleolo, ranuncolo), altrove scarsa ed in peggioramento per carico animale minimo e pascolo brado (festuca varia e nardo).

La strada proveniente dalla località Prebalduino, in buone condizioni conservative, risulta percorribile da mezzi fuoristrada e termina presso i fabbricati dell'alpeggio di Privisgai; la viabilità interna è limitata a

sentieri, il cui principale conduce a Cima Bleis di Somalbosco ed è stato realizzato durante la prima guerra mondiale.

In zona è discreto il flusso turistico visto l'elevato interesse ambientale, faunistico, storico (poco a monte dei fabbricati di malga presenza di ampia area con trincee e camminamenti sotterranei, in buono stato di conservazione, in parte ristrutturati) e paesaggistico del comprensorio; località da destinarsi principalmente ad attività agrituristiche e di educazione ambientale: si propone l'ideale sistemazione dei fabbricati rurali da sfruttare per attività agrituristiche, compreso il reinsediamento delle attività d'alpeggio più tradizionali (filiera latte-formaggi).

L'alpeggio **Somalbosco** (appartiene, come l'alpeggio Monticelli descritto più avanti, alla categoria degli alpeggi comunali privi di viabilità di accesso (probabilmente la condizione di isolamento si manterrà per i due anche in futuro vista l'accidentata orografia del comprensorio in cui risultano inseriti), quindi è da escludere la monticazione di vacche da latte, ma da incentivare il pascolo con bestiame asciutto e minuto.

L'alpeggio non è gestito ormai da diversi anni, concausa l'assenza di viabilità di accesso e interna (solo sentieri).

L'alpeggio **Monticelli** risulta contiguo all'alpeggio Somalbosco, in direzione nord, e presenta caratteristiche morfologiche e problematiche gestionali simili al primo; anche l'alpeggio Monticelli è privo di viabilità di accesso e quindi da destinare al pascolo di bestiame asciutto e/o minuto (attualmente pascolo brado di circa quaranta bovini in asciutta che vengono qui trasferiti nel mese di agosto, provenienti dalla Valmalza, dove hanno trascorso il mese di luglio).

È presente un fabbricato ridotto in condizioni scadenti, impiegato saltuariamente per il ricovero del bestiame, non essendone possibile altro impiego; si compone di stalla ed altre tre stanze, presenta tetto in getto ricoperto di lamiera; i pascoli grassi sono limitati a brevi porzioni limitrofe al fabbricato citato, altrove trattasi di pascoli magri a festuca varia e nardo e pascoli cespugliati a rododendro e ontano verde.

La colonizzazione dei pascoli da parte di cespugli e alberi è continua e insistente in particolare alle quote inferiori, favorita dal sottocaricamento; in generale acclività sostenuta e abbondante pietrosità.

Attualmente i bovini in asciutta che pascolano in questo alpeggio fanno capo al Consorzio Razionale Alpeggi di S.Apollonia, il quale utilizza anche i pascoli di malga Caione, di Somalbosco e Valmalza.

Sia la viabilità di accesso che quella interna sono limitate a sentieri percorribili a piedi; l'accesso può avvenire dalle Baite di Valmalza o dalla località Pradazzo, che si incontra proseguendo dopo S.Apollonia.

Il flusso turistico è ridotto nonostante l'elevato interesse ambientale, faunistico, storico e paesaggistico del comprensorio; si propone la rivalutazione del sito in chiave agriturbistica, ricettiva, per lo svolgimento di attività didattiche di educazione ambientale.

L'alpeggio **Caione-Lago Negro-Gaviola** rappresenta, come anticipato, l'unico alpeggio del comune di Temù ancora discretamente caricato, seppure per un periodo di tempo piuttosto ridotto e limitatamente alle aree a giacitura ed orografia accettabili (le superfici poste a sud della strada del Gavia, tra Caione e Lago Negro, sono per lo più inutilizzabili a causa dell'elevata pendenza, pietrosità e rocciosità).

L'alpeggio in questione viene monticato da bovini sia da latte che da carne ed il latte prodotto viene trasportato nel caseificio del Consorzio Razionale Alpeggi di S.Apollonia per essere trasformato; l'alpeggio Caione-lago Negro è infatti associato nella conduzione e gestione agli altri pascoli ed alpeggi di S.Apollonia, che fanno riferimento al Consorzio Razionale Alpeggi di S.Apollonia; la mungitura viene effettuata mediante carro semovente con impianto di mungitura, che viene spostato durante il periodo di alpeggio anche grazie alla strada recentemente realizzata al Lago Negro che conduce alla foce del lago stesso; i pascoli grassi sono limitati alle aree limitrofe al lago ed ai fabbricati di malga Caione, altrove si riscontrano pascoli magri a festuca varia e nardo, con brevi aree umide perimetrali al lago (depositi di torba e copertura ad erioforo).

Il pascolo viene parcellizzato e turnato mediante l'impiego di recinti elettrici, il carico di bestiame è discreto ma aumentabile, in particolare il periodo di pascolamento dovrebbe essere allungato, pena la progressiva perdita della fertilità acquisita anche nelle aree a giacitura migliore.

Di recente è stata realizzata una strada pastorale che conduce dai fabbricati di malga Lago Negro allo scarico del lago stesso, mentre la viabilità di accesso è ottima (strada asfaltata che conduce al passo del Gavia, con breve derivazione a fondo naturale per raggiungere sia i fabbricati di malga Caione che quelli di Lago Negro); presso malga Lago Negro è presente un fabbricato al cui interno sono stati ricavati una cucina, una camera, un bagno e una area destinata al ricovero di animali; le condizioni di manutenzione sono discrete ma necessita di adeguamenti igienico-sanitari (es. piastrellature, rifacimento intonaci ecc.); presso malga Caione sono presenti due fabbricati restaurati-ristrutturati recentemente che presentano interessanti caratteristiche architettoniche tradizionali e sono impiegati ad uso abitativo; poco a valle dei fabbricati ristrutturati è rimasto il sedime della vecchia stalla, da tempo crollata. Ridotti a sedimi sono anche i fabbricati di malga Gaviola mentre i relativi pascoli vengono utilizzati molto poco a causa della difficile accessibilità delle aree.

È notevole il flusso turistico in direzione del Passo del Gavia e del comprensorio limitrofo, per cui la creazione di idonei locali attrezzati per la trasformazione diretta del latte e la vendita dei formaggi presso Lago Negro e/o Caione potrebbe risultare di incremento al reddito ritraibile dall'alpeggio, potenziabile ulteriormente con l'associazione di attività agrituristiche (cui si prestano in particolare i fabbricati di malga Caione).

L'alpeggio **Caldea** ha visto negli ultimi anni una continua contrazione delle superfici pascolabili, a causa del ridotto carico di bestiame e della quota altimetrica relativamente bassa (circa 1.600 metri s.l.m), per cui nei prossimi anni, continuando le attuali condizioni, anche l'ultimo lembo di pascolo rimasto

(limitrofo ai fabbricati rurali dell'alpeggio) lascerà spazio al bosco che dai margini insistentemente ne pretende la colonizzazione.

Il pascolo presenta già in diversi tratti l'aspetto di pascolo arborato, mentre ai margini la vegetazione pioniera è costituita in prevalenza da ontano verde, salicone, sambuco rosso, betulla, seguita da specie meno effimere quali abete rosso e larice; vegetazione nitrofila presso i ruderi dei fabbricati (epilobio, romice, ortiche).

Dei tre fabbricati riferibili all'alpeggio uno è ridotto a sedimi, uno è stato sistemato ma non viene impiegato per attività d'alpeggio (potrebbe essere riconvertito per attività turistiche vedi educazione ambientale e/o punto di ristoro, eventualmente collegato con attività agricole), un terzo in discrete condizioni è formato da stalla e abitazione non utilizzate.

L'alpeggio **Calvo** si trova inserito nell'alto versante nord-occidentale del Monte Calvo, è contiguo a malga Calvo di Vione ed anch'esso, come la totalità degli alpeggi del comune di Temù, non viene gestito attivamente (con attività di allevamento e trasformazione del latte) se non mediante il pascolo brado e spesso solo occasionale di bovini giovani o vacche in asciutta.

Il pascolo, in forte e continua contrazione, si riduce progressivamente a causa del carico ridotto e del pascolo non gestito, che determinano una progressiva perdita del valore nutrizionale del cotico, per cui si evidenziano solo in piccoli tratti (presso i fabbricati di malga) essenze di buon valore pastorale, mentre per il resto si riscontra esclusivamente pascolo magro a nardo, con abbondante cespugliamento (rododendro, mirtillo nero, ginepro) e coniferamento dai margini (abete rosso e larice).

Le aree in cui il pascolo non si è ancora definitivamente chiuso si riducono a due brevi porzioni, poste una tra i fabbricati di malga ed il confine con il comune di Vione, l'altra (piuttosto piccola) più a sud; l'accesso ai fabbricati di malga avviene a mezzo di una strada sterrata che collega il fabbricato adibito ad abitazione con l'intermedia della stazione sciistica dismessa; la stalla risulta invece isolata e non raggiungibile da mezzi meccanici.

Sono presenti la stalla e un fabbricato adibito in passato ad abitazione ed attività di malga; la stalla attualmente è in progressivo decadimento, il fabbricato annesso presenta caratteristiche migliori esternamente mentre internamente necessita un completo rifacimento.

Si propone anche per questo alpeggio la rivalutazione in chiave agrituristica, ricettiva, per lo svolgimento di attività didattiche di educazione ambientale; auspicabile inoltre lo smantellamento degli impianti di risalita abbandonati relativi alle vecchie piste da sci e lo smantellamento o riconversione/valorizzazione dell'intermedia, poco distante dai fabbricati di malga.

### 3.4. Utilizzo del Suolo

Come in molte aree Italia, anche in Valle Camonica i cambiamenti sociali ed economici del XX secolo hanno portato alla riduzione dell'attività del comparto agricolo e in modo particolare nei comuni più decentrati come nel caso di Temù.

Prima di descrivere lo stato dell'agricoltura di Temù è bene fare una trattazione storica dell'attività primaria grazie ai due censimenti sull'agricoltura effettuati dall'ISTAT<sup>5</sup>.

Come si può notare dalla tabella proposta di seguito le aziende agricole così individuate dall'ISTAT nell'anno 1990, erano 43 con una superficie totale per forma di conduzione in ha pari a 1905,83, di cui (SAU) Superficie Agricola Utilizzata pari a 585,73 ha. Nel V censimento generale dell'agricoltura, anno 2000, le aziende agricole censite erano 25, con una superficie totale per forma di conduzione in ha 3641,34 e una SAU pari a 1179,62 ha.

Anno rilevazione statistica	Fonte rilevazione	Numero Aziende agricole	Superficie totale per forma di conduzione (ha)	Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) (ha)
1990	ISTAT	43	1905,83	585,73
2000	ISTAT	25	3641,34	1179,62

Tabella 3: Numero aziende e superficie coltivata nel IV e V censimento generale sull'agricoltura (Fonte ISTAT).

Entrando più nello specifico è possibile suddividere la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) del comune di Temù in funzione delle colture eseguite in campo: seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni permanenti.

Nell'anno 1990 la maggior parte la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è adibita a prati pascoli (583,91 ha) con una piccola zona adibita a seminativo (1,82 ha).

Nell'anno 2000 l'intera la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è stata occupata a prati-pascoli con un'area pari a 1179,16 ha (che rappresenta il 99,9% dell'intera Superficie Agricola Utilizzata), vengono inoltre censiti 0,46 ha di seminativi.

<sup>5</sup> IV Censimento generale sull'Agricoltura anno 1990 – Fonte dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).  
V Censimento generale sull'Agricoltura anno 2000 – Fonte dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)

Anno rilevazione statistica	Superficie Agricola Totale (ha)	SAU Superficie Agricola Utilizzata (ha)	Ripartizione della Superficie Agricola Utilizzata SAU (ha)		
			SAU Seminativi (ha)	SAU Prati Pascoli (ha)	SAU Coltivazione permanente (ha)
1990	1905,83	585,73	1,82	583,91	0
2000	3641,34	1179,62	0,46	1179,16	0

Tabella 4: ripartizione della superficie per classi di uso del suolo, IV e V censimento generale sull'agricoltura (Fonte ISTAT)

Gli ultimi dati disponibili sull'attività agricola nel comune oggetto di studio risalgono al Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia (SIARL) anno 20086. Secondo tale registro le aziende censite nell'anno 2008 sono 25 nell'area amministrativa di Temù. Di seguito viene proposta la suddivisione delle aree così come censite dal SIARL anno 2008.

Superficie secondo SIARL – Comune di Temù		
Utilizzo	Superficie Catastale (ha)	Superficie Utilizzata (ha)
Fabbricati	0,5354	0,2125
Fustaia di conifere	185,0405	165,8095
Pascolo	298,8782	224,0145
Pascolo Cespugliato (tara 50%)	65,06	44,868
Pascolo Cespugliato/Arborato (Tara 20%)	83,367	27,00
Prato Polifita	0,862	0,75
Prato Polifita non avvicendato	49,7969	44,1149

Tabella 5: Ripartizione superficie secondo SIARL – Comune di Temù, anno 2008 (Dati stimati a livello cartografico)

Complessivamente nel territorio comunale risultano censiti nell'anno 2008 è 506,7694 ha, la superficie classificata Fustaia di Conifere è pari a ha 165,8095 e i fabbricati agricoli sono ha 0,2125. La

<sup>6</sup> Il Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL) rappresenta uno strumento di raccordo e supporto per l'attività amministrativa regionale in ambito agricolo, strutturato come sistema aperto e distribuito, al quale si possono connettere tutti i soggetti pubblici e privati con interessi nel settore.

Il SIARL è pertanto un sistema federato che coinvolge la Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, le Amministrazioni Provinciali e le Comunità montane; il sistema, che segue gli standard dell'Autorità Informatica per la Pubblica Amministrazione (AIPA), del Sistema Informativo Regionale (SIR) e del progetto Lombardia Integrata, sarà parte integrante della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA) e interagirà con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Il SIARL si propone pertanto di fornire all'utenza del settore agricoltura (amministrazioni pubbliche, associazioni di categoria, professionisti, singole aziende) servizi informatici e accesso controllato a banche dati della P.A. che, tramite la standardizzazione dell'interscambio dei dati, accelerano e semplificano le procedure d'istruttoria e controllo amministrativo, e il monitoraggio dell'intervento da parte degli Enti pubblici.

suddivisione delle superfici pascolive vede: 224,0145 ha a pascolo, 44,868 ha pascolo arborato (tara 50%), 27 ha di pascolo cespugliato/arborato (tara 20%), 0,75 prato polifita e 44,1149 ha a prato polifita non avviccendato.

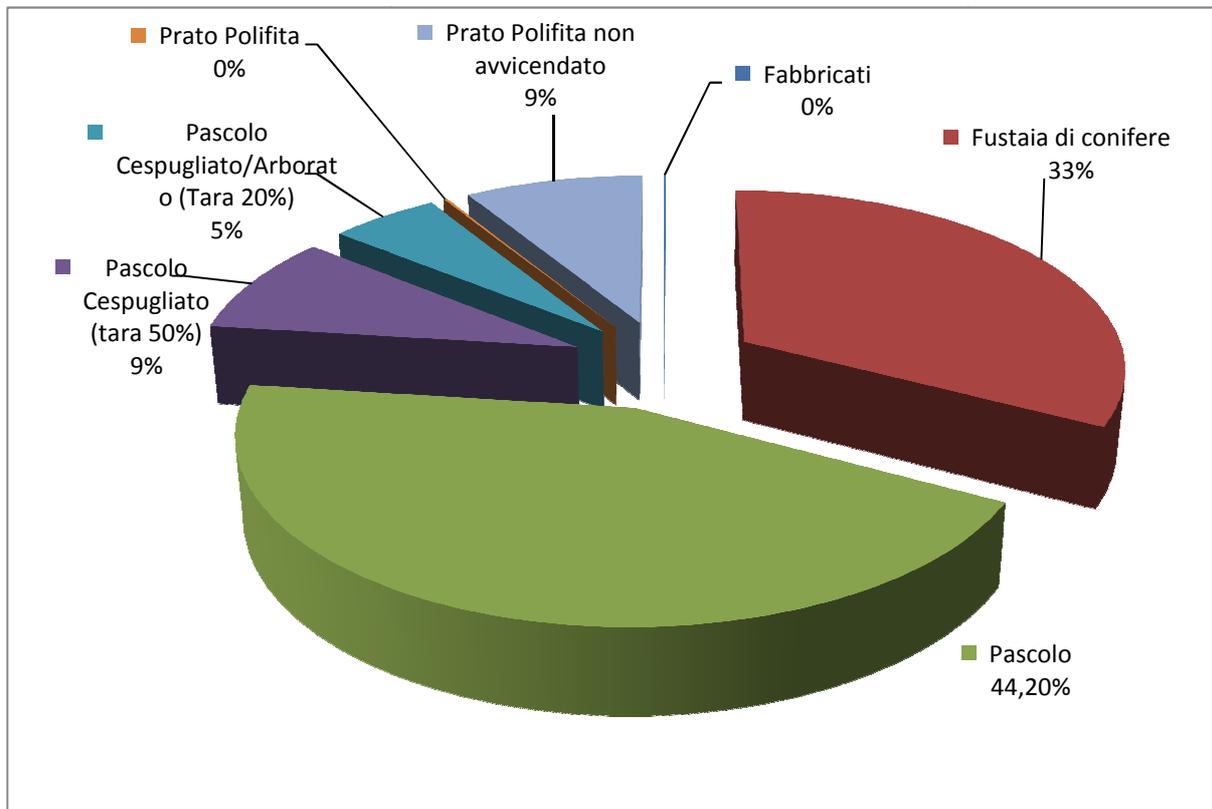


Figura 6: Ripartizione superficie secondo SIARL – Comune di Temù, anno 2008  
(Dati stimati a livello cartografico)

### 3.5. Allevamenti

Dal IV censimento (anno 1990) nel territorio comunale sono state censite 35 aziende (suddivise come mostra la tabella di seguito) mentre nell'anno 2000 sono state censite 32 aziende. Come si può notare il numero dei capi allevati è tendenzialmente cresciuto mostrando un ingrandimento in termini di dimensione aziendale.

Specie allevata	Anno rilevazione statistica 1990		Anno rilevazione statistica 2000	
	Numero aziende	Totale Capi allevati	Numero aziende	Capi allevati
Totale aziende con allevamenti bovini e bufalini	7	40	7	43
Aziende con allevamenti bufalini	0	0	0	0
Aziende con allevamenti suini	6	14	5	11
Aziende con allevamenti ovini	9	85	6	33
Aziende con allevamenti caprini	7	66	4	90
Aziende con allevamenti equini	6	6	5	18
Aziende con allevamenti avicoli	0	0	5	48

Tabella 6: Allevamenti nel comune di Temù, IV e V censimento generale sull'agricoltura (Fonte ISTAT)

Grazie ai dati del SIARL aggiornati dal ASL "Dipartimento di prevenzione veterinario servizio di sanità animale" è possibile conoscere l'entità degli allevamenti aggiornati al 15 ottobre 2007.

Destinazione attività	N. Capi
Allevamento bovini	34
Aziende Asini (da lavoro)	2
Aziende Equini	3
Allevamento Caprini da carne	72
Allevamento Ovini	164
Allevamento Suini	5

Tabella 7: Allevamento secondo SIARL – Comune di Temù, anno 2008

La presenza più rilevante è quella degli allevamenti ovini con 164 capi allevati (pari a 24,6 UBA), segue l'allevamento dei caprini da carne con 72 capi (pari a 10,8 UBA). Secondo l'Elenco regionale degli operatori biologici, istituito dal Dlgs n. 220/95, nel territorio di Temù non risulta la presenza di aziende agricole biologiche.

### **3.6. Aziende che diversificano l'attività agricola**

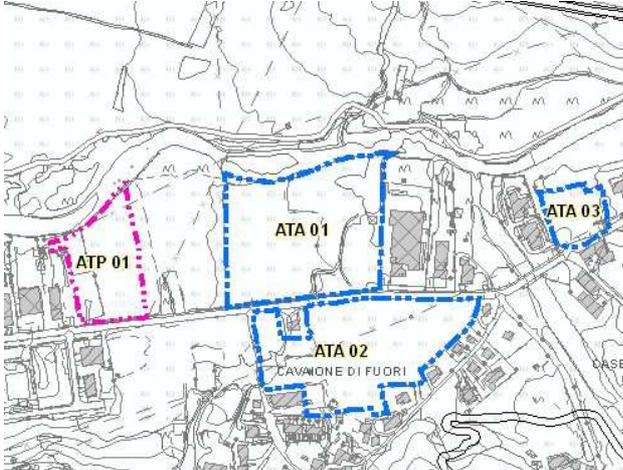
Nel comune di Temù la diversificazione dell'attività agricola riguarda esclusivamente agriturismo. Per la legislazione vigente, l'attività agrituristica riguarda esclusivamente l'esercizio di ricezione e di ospitalità esercitate attraverso l'utilizzazione della propria azienda, in rapporto di connessione complementarietà con le attività di coltivazione del fondo, allevamento del bestiame e silvicoltura che devono rimanere principali.

Sul territorio comunale è presente un unico agriturismo: Agriturismo Belotti.

Si ritiene, tuttavia, che il territorio di Temù, per la sua posizione (polo turistico estivo-invernale insieme a Ponte di Legno per l'Alta Valle Camonica) e soprattutto per particolare conformazione del territorio si presti particolarmente all'insediamento di agriturismi. Sarebbe quindi auspicabile lo sviluppo di strutture ricettive con capacità di pernottamento o a indirizzo turistico e augurabile lo sviluppo di fattorie didattiche.

### 3. Ambiti di Trasformazione Turistici – Alberghieri (ATA)

**ATA 01**



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante

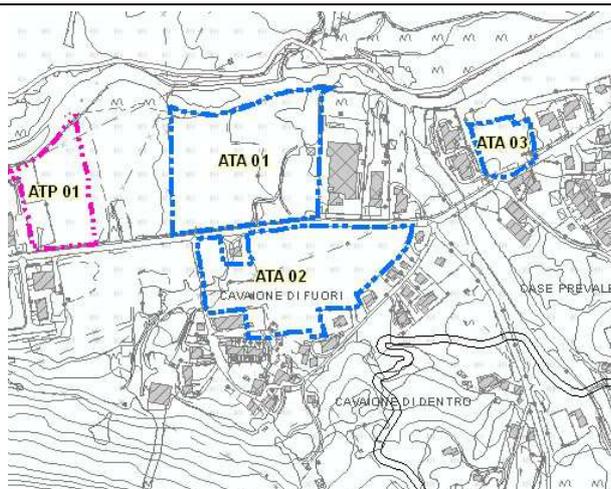
**Legenda**

**Ipotesi distributiva**

- Area edificabile
- Area a verde
- Area a parcheggio
- Area a viabilità
- Viabilità
- Distanza dai confini

I&' () *+, +*(-. /(+01 , +21**+21 3' 3 0+34' 513)	
Superficie territoriale	22.185
Area a verde	3.052
Area a parcheggio	1.893
Area a viabilità	1.258
Area edificabile	15.982
<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE</b>	
<p>P-1(+&amp;)-213)3(+3 1**)361 , +*&amp;4+ 1-. ' -)) ) , 1-. /*(+0)7F' -216+ 3+ -+&amp;1-+157 F+51-+ )*)&amp; , +*4' 3(+3/+</p> <p>L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole e non possiede alcuna interferenza con le superfici boscate, pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Temù.</p> <p>P/3(+ 4-+(4+ sottrazione di ampie aree agricole di fondovalle destinabili a prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive.</p> <p>M+(816+ 3+ L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.</p> <p>Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone e creazione di corridoi terrestri e fluviali di interconnessione con funzione polifunzionale che consentano la continuità ecologica .</p>	

## ATA 02



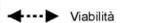
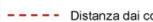
Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante

**Legenda**

**Ipotesi distributiva**

-  Area edificabile
-  Area a verde
-  Area a parcheggio
-  Area a viabilità
-  Viabilità
-  Distanza dai confini

I&' () \*+, +\*(-. /(-01 , +21\*\*+21 3' 3 0+34' 513()

Superficie territoriale	19.385
Area a verde	2.105
Area a parcheggio	1.523
Area a viabilità	2.009
Area edificabile	13.748

### SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE

P-1(+&)-213)3(+3 1\*\*)361 , +\*&)4+ 1-. ' -) ) , 1-. /\*(+0)7 F+51-+) \*)&+ , +\*4' 3(+3/+

L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole e non possiede alcuna interferenza con le superfici boscate, pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Temù. Si segnala tuttavia la presenza di un allevamento ovicaprino nelle vicinanze.

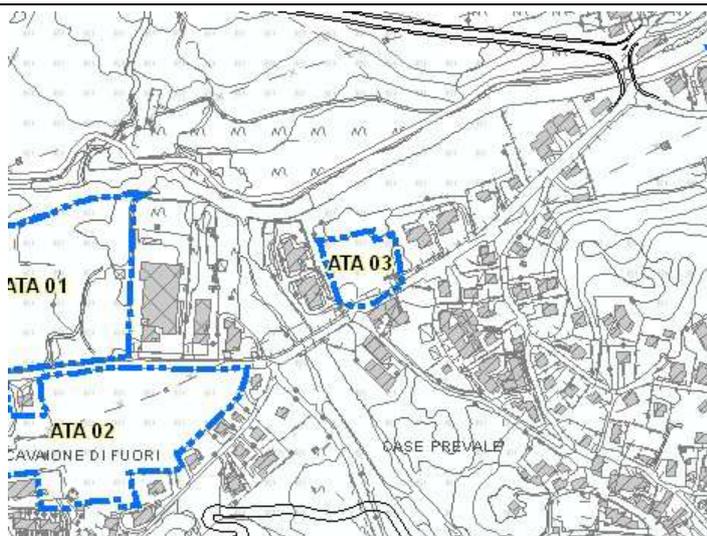
P/3(+4-(+4+ sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti ed ex prativi.

L'ambito dovrà tenere conto nelle vicinanze di un allevamento ovicaprino

M+(816+' 3+ L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.

Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone e creazione di corridoi terrestri di interconnessione con funzione polifunzionale .

### ATA 03



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante

**Legenda**

**Ipotesi distributiva**

- Area edificabile
- Area a verde
- Area a parcheggio
- Area a viabilità
- Viabilità
- Distanza dai confini

I&' ) \*+, +\*(-. /(+01 , +21\*\*+21 3' 3 0+34' 513)

Superficie territoriale	3.598
Area a verde	215
Area a parcheggio	274
Area a viabilità	694
Area edificabile	2.415

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

P-1(+&)-213)3(+3 1\*\*)361 , +\*&4) 1-. ' -) ) , 1-. /\*(+0)7F' -216+ 3+ -&1-+15+

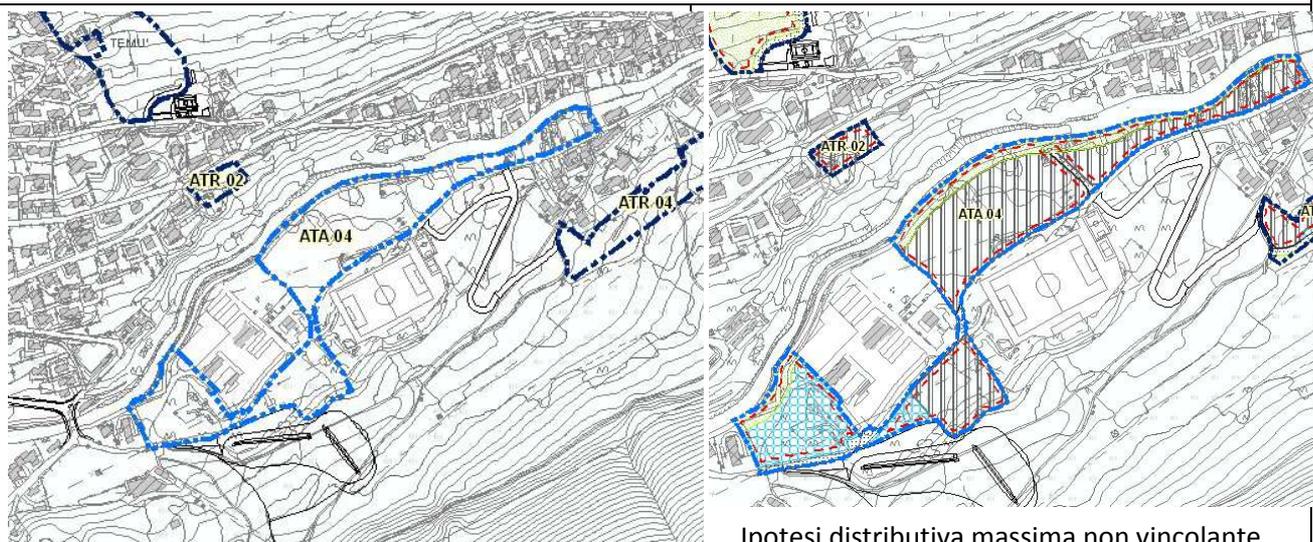
L'ambito non presenta grosse problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole e non possiede alcuna interferenza con le superfici boscate, va tuttavia sottolineata la sottrazione di prati polifiti non avvicendati segnalati dal Siarl (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia).

P/3(+4-(+4: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti ed ex prativi.

M+(816+ 3+: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.

Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone e creazione di corridoi terrestri di interconnessione con funzione polifunzionale .

### ATA 04



Inquadramento territoriale

Ipotesi distributiva massima non vincolante

**Legenda**

**Ipotesi distributiva**

- Area edificabile
- Area a verde
- Area a parcheggio
- Area a viabilità
- Viabilità
- Distanza dai confini

I&' () \*+, +\*(-. /(+01 , +21\*\*+21 3' 3 0+34' 513()

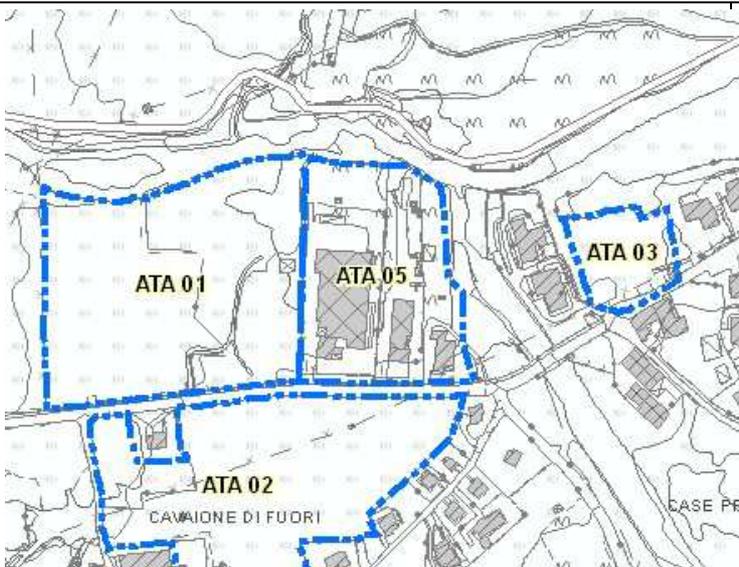
Superficie territoriale	41.381
Area a verde	6.615
Area a parcheggio	7.068
Area a viabilità	1.528
Area edificabile	26.170

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

P-1(+&)-213)3(+3 1\*\*)361 , +\*&)4+ 1-. ' -) ) , 1-. /\*(+0)7 0-5' , +\*41-&1(17 F+51-+ )\*)&+4' 3(+3/'

L'ambito non presenta grosse problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole e non possiede alcuna interferenza con le superfici boscate, va tuttavia sottolineata la sottrazione di prati polifiti non avvicendati e area a pascolo segnalate dal Siarl (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia).  
 P/3(+ 4-+(4: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti ed ex prativi e aree a pascolo.  
 M+(+816+' 3: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.  
 Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone e creazione di corridoi terrestri e fluviali di interconnessione con funzione polifunzionale .

**ATA 05**



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante

**Legenda**

**Ipotesi distributiva**

- Area edificabile
- Area a verde
- Area a parcheggio
- Area a viabilità
- Viabilità
- Distanza dai confini

I&' ()\*+, +\*(-. /(+01 , +21\*\*+21 3' 3 0+34' 5130)

Superficie territoriale	13.238
Area a verde	2.196
Area a parcheggio	196
Area a viabilità	244
Area edificabile	10.602

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

P-1(+&)-213)3(+3 1\*\*)361 , +\*&)4+ 1-. ' -) ) , 1-. /\*(+0)7F' -216+ 3+ +&1-+15+

L'ambito ha come obiettivo la Conversione della zona produttiva in ambito **AMBITI TURISTICO - RICETTIVI - ALBERGHIERI**.

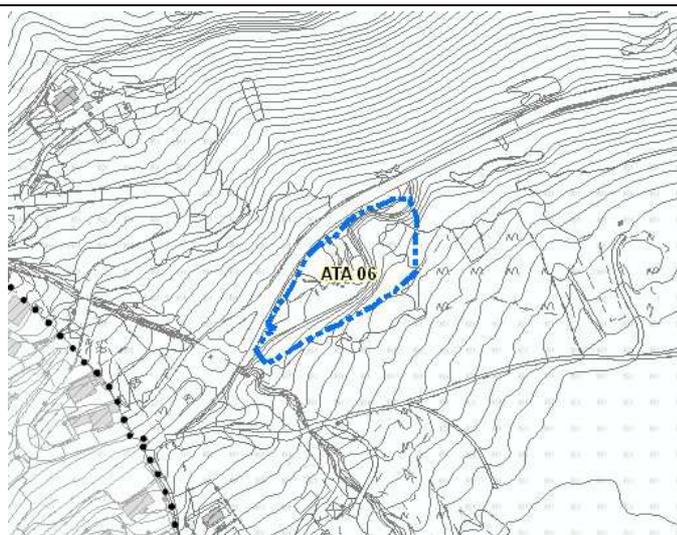
Non presenta problematiche agricolo-forestali in trattasi di area già parzialmente edificata.

P/3(+4-(+4+ sottrazione di aree agricole di fondo valle ex prativi ora incolti.

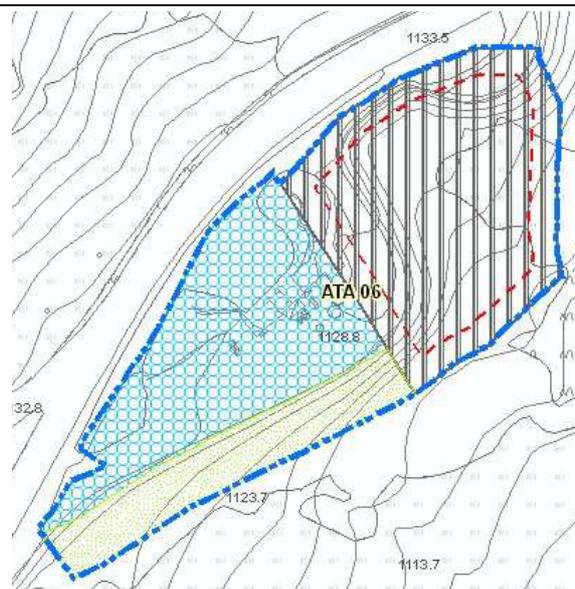
M+(816+ 3+ L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.

Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone e creazione di corridoi terrestri e fluviali di interconnessione con funzione polifunzionale .

### ATA 06



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante



I&' () \*+, +\*(-. /(:01 , +21\*\*+21 3' 3 0:34' 513()

Superficie territoriale	4.602
Area a verde	735
Area a parcheggio	1.618
Area a viabilità	0
Area edificabile	2.249

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

P-1(+ &)-213)3(+ +3 1\*\*)361 , + \*&)4+ 1-. ' -)) , 1-. /\*(#0)7 A2. +( , +)5)01(' 015' -) &)-4)((#0' 7 #51-+ )\*)&+4' 3(+3/'

L'ambito ha come obiettivo la Conversione della zona produttiva in ambito AMBITI TURISTICO - RICETTIVI - ALBERGHIERI.  
 L'ambito non presenta grosse problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole e non possiede alcuna interferenza con le superfici boscate, va tuttavia sottolineata la sottrazione di aree a pascolo segnalate dal Siarl (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia).  
 P/3(+4-(+4: sottrazione di aree agricole di fondovalle pascoli.  
 M(+816+ 3: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.  
 Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone e creazione di corridoi terrestri e fluviali di interconnessione con funzione polifunzionale .

### 4. Ambiti di Trasformazione Residenziali (ATR)

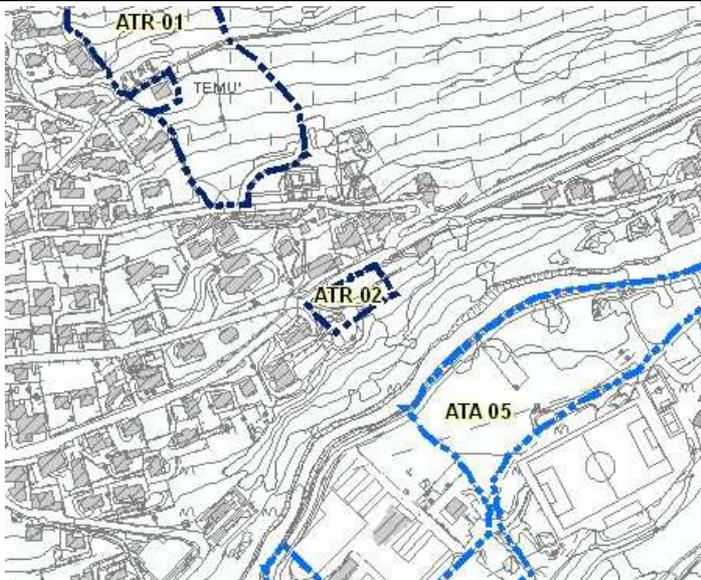
**ATR 01**

Inquadramento territoriale

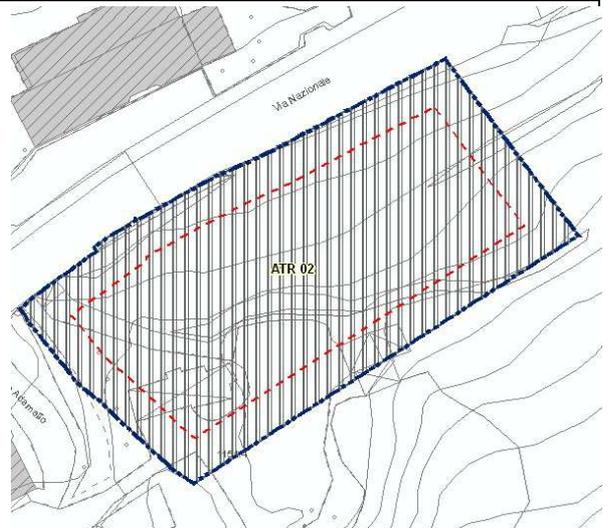
Ipotesi distributiva massima non vincolante

I&' () *+, +*(-. /(+01 , +21**+21 3' 3 0+34' 513)	
Superficie territoriale	31.368
Area a verde	11.217
Area a parcheggio	932
Area a viabilità	3.355
Area edificabile	15.864
<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE</b>	
P-1(+&)-213)3(+4' 3 &-*) 361 , +*&)4+ 1-. ' -)) , 1-. /*(+0) *&1-*)7F:51-+) *)&+4' 3(+3/7 G-1, ' 31(/-) 1-(#;4+15+	
<p>L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole e non possiede alcuna interferenza con le superfici boscate, si segnala nell'area area censite a Slarl come prati polifiti e pascoli. Nell'area è evidente l'abbandono evidenziato dalla comparsa di specie arboree (soprattutto abete rosso).                  P/3(+4-(+4: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti ed ex prativi.                  M+(#16+ 3: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.                  Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone e creazione di corridoi terrestri e fluviali di interconnessione con funzione polifunzionale .</p>	

## ATR 02



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante

Legenda	
<b>Ipotesi distributiva</b>	
	Area edificabile
	Area a verde
	Area a parcheggio
	Area a viabilità
	Viabilità
	Distanza dai confini

I&' ()\*+, +\*(-. /(+01 , +21\*\*+21 3' 3 0+34' 513()

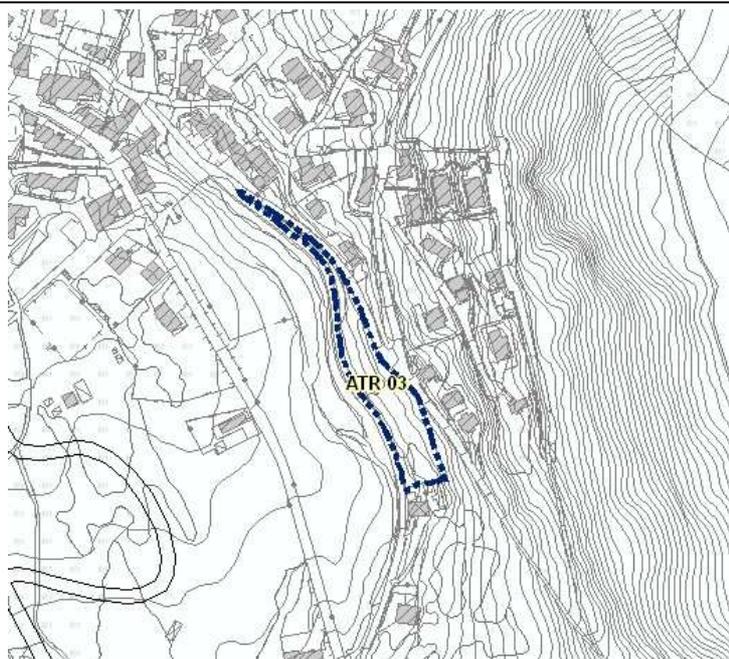
Superficie territoriale	2.070
Area a verde	0
Area a parcheggio	0
Area a viabilità	0
Area edificabile	2.070

### SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE

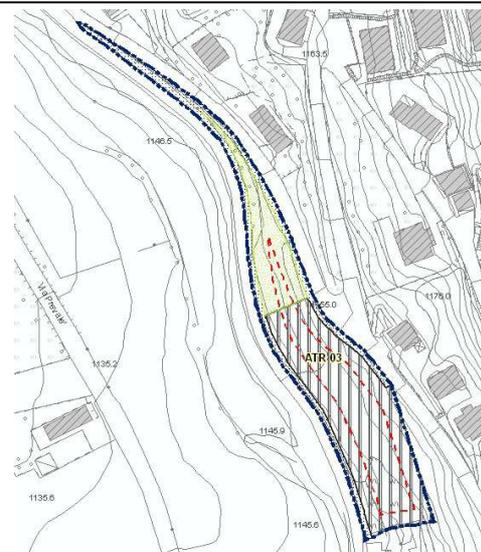
P-1(+&)-213)3(+4' 3 &-\*) 361 , +\*&)4+ 1-. ' -)) , 1-. /\*(+0) \*&1-\*)7 0-5' , +\*41-&1(17

L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole e non possiede alcuna interferenza con le superfici boscate, si segnala nell'area censite a Slarl come pascoli.  
 P/3(+4-(+4: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti ed ex prativi.  
 M+(+816+' 3+: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.

### ATR 03



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante



I&' () \*+, +\* (-+ ./ (+01 , +21\*\*+21 3' 3 0+34' 5130)

Superficie territoriale	2.823
Area a verde	483
Area a parcheggio	0
Area a viabilità	665
Area edificabile	1.675

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

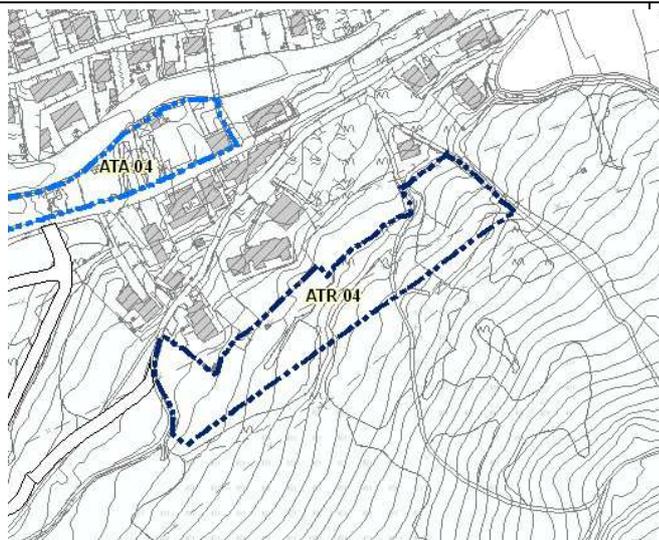
P-1(+&)-213)3(+3 1\*\*)361 , +\*&4+ 1-. ' -) ) , 1-. /\*(+0)7F+51-+ ) \*+)&+4' 3(+3/+

L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole. L'area è un ex prativo ora parzialmente invasa da specie arboree per la mancanza delle pratiche agro-pastorali.

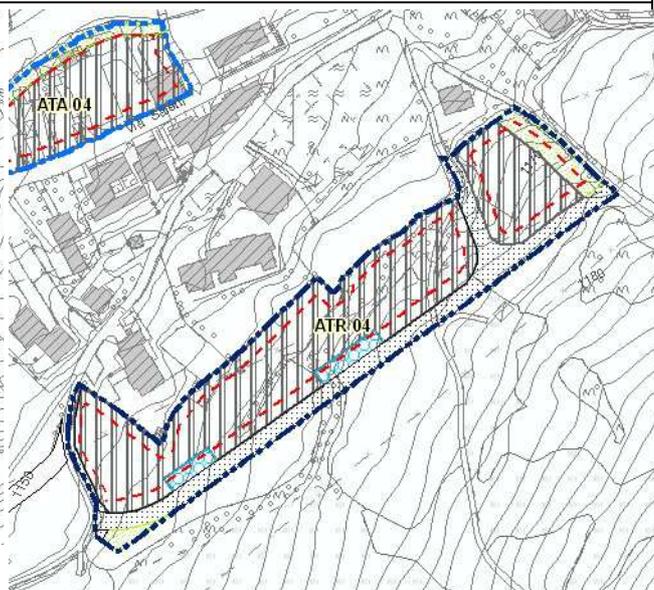
P/3(+4-+(4+ sottrazione di aree agricole di fondo valle ex prativi.

M+(+816+' 3+ L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.

### ATR 04



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante

Legenda	
<b>Ipotesi distributiva</b>	
	Area edificabile
	Area a verde
	Area a parcheggio
	Area a viabilità
	Viabilità
	Distanza dai confini

I&' () \*+, +\*(-. /(+01 , +21\*\*+21 3' 3 0+34' 513)

Superficie territoriale	10.534
Area a verde	605
Area a parcheggio	339
Area a viabilità	2.279
Area edificabile	7.311

#### SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE

P-1(+&)-213)3(+3 1\*\*)361 , +\*&4+) 1-. ' -) ) , 1-. /\*(+0)7F+51-+) \*+)&+ 4' 3(+3/+7 F+51-+) \*+)&+ , +\*4' 3(+3/+

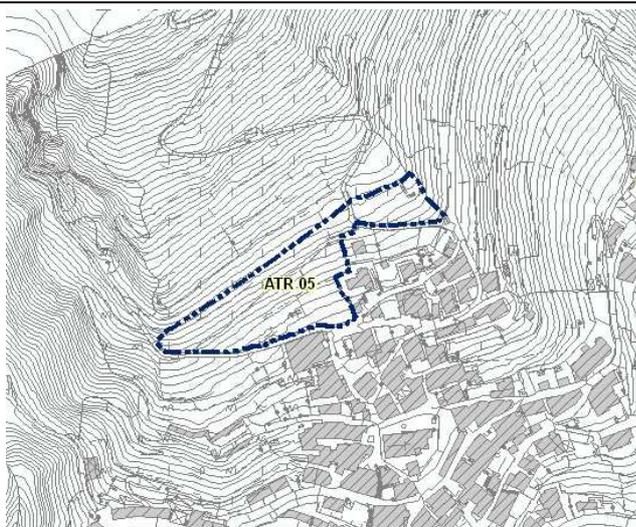
L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole. L'area è un ex prativo ora parzialmente invasa da specie arboree per la mancanza delle pratiche agro-pastorali.

P/3(+4-(+4: sottrazione di aree agricole di fondo valle ex prativi.

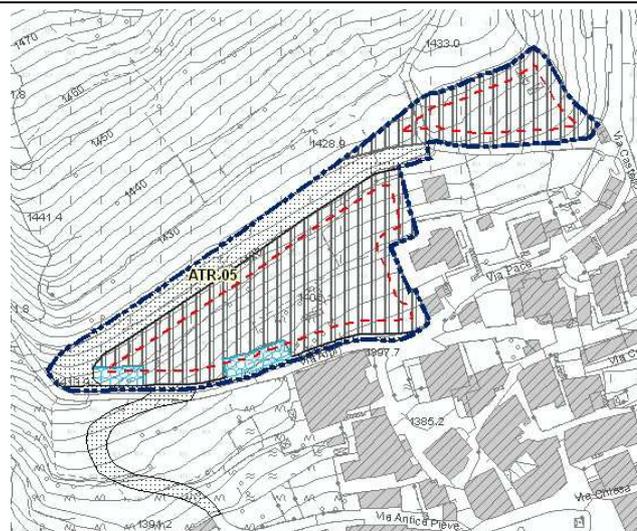
M+(+816+' 3: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.

Realizzazione del corridoio ecologico fluviale con valenza polifunzionale che possa mettere in connessione l'area e superare gli ostacoli determinati dalla presenza dell'edificato.

### ATR 05



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante

Legenda	
<b>Ipotesi distributiva</b>	
	Area edificabile
	Area a verde
	Area a parcheggio
	Area a viabilità
	Viabilità
	Distanza dai confini

I&' () \*+, +\*(-. /(+01 , +21\*\*+21 3' 3 0+34' 513()

Superficie territoriale	7.574
Area a verde	0
Area a parcheggio	265
Area a viabilità	1.695
Area edificabile	5.614

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

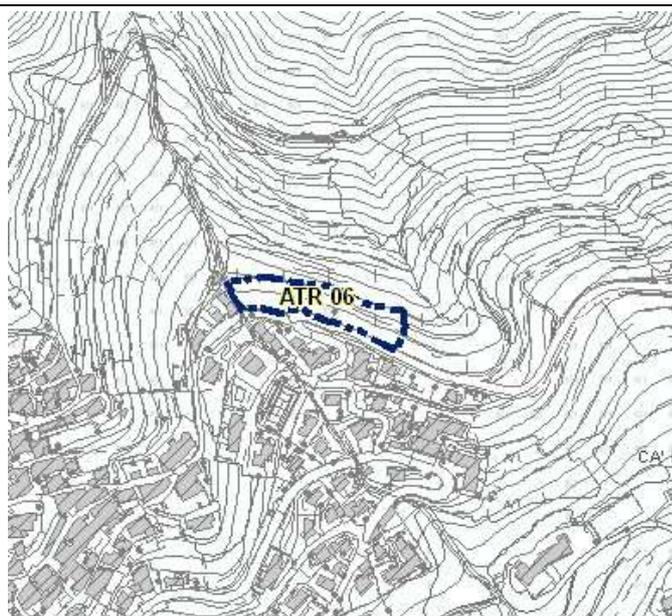
P-1(+ &)-213)3(+ +3 1\*\*)361 , + \*&)4+) 1-. ' -)) ), 1-. /\*(+0)7 P-1(+ &)-213)3(+ 4' 3 &-\*)361 , + \*&)4+) 1-. ' -)) ), 1-. /\*(+0) \*&1-\*)7 F' --)

L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole. L'area è un ex prativo ora parzialmente invasa da specie arboree per la mancanza delle pratiche agro-pastorali.

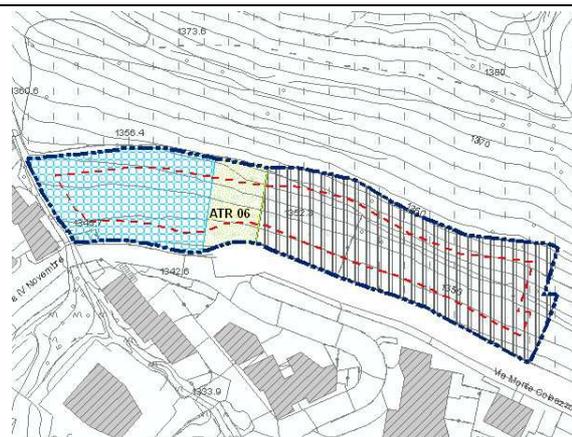
P/3(+4-(+4: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinate a prato.

M(+816+ 3: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.

### ATR 06



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante

**Legenda**

**Ipotesi distributiva**

- Area edificabile
- Area a verde
- Area a parcheggio
- Area a viabilità
- Viabilità
- Distanza dai confini

I&' ()\*+, +\*(-. /(-01 , +21\*\*+213' 3 0:34' 5130)

Superficie territoriale	3.133
Area a verde	293
Area a parcheggio	992
Area a viabilità	0
Area edificabile	1.848

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

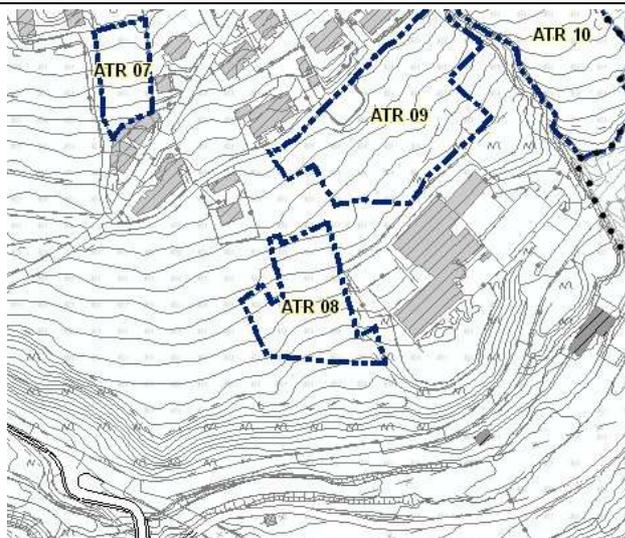
P-1(+&)-213)3(+4' 3 &-)\*361 , +\*&)4+ 1-. ' -)) , 1-. /\*(+0) \*&1-\*)7A2. +(, +)5)01(' 015' -) &)-4)((+0'

L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole. L'area è un ex prativo ora parzialmente invasa da specie arboree per la mancanza delle pratiche agro-pastorali.

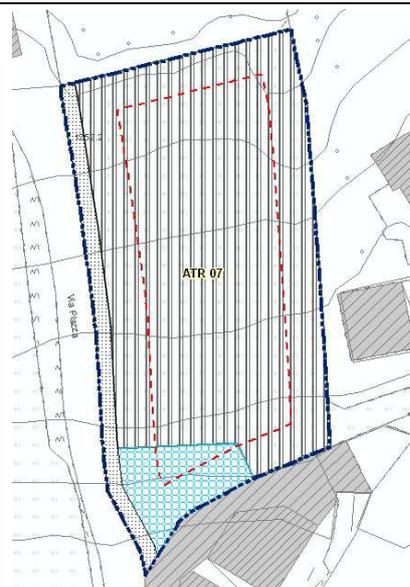
P/3(+4-(+4: sottrazione di aree agricole di fondo valle destinate a prato.

M(+816+ 3: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale e sarà necessario inserire la nuova edificazione con tecniche ambientali che possano mitigarne l'impatto visivo.

### ATR 07



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante

**Legenda**

**Ipotesi distributiva**

- Area edificabile
- Area a verde
- Area a parcheggio
- Area a viabilità
- Viabilità
- Distanza dai confini

I&' ()\*+, +\*(-. /(+01 , +21\*\*+21 3' 3 0+34' 513)

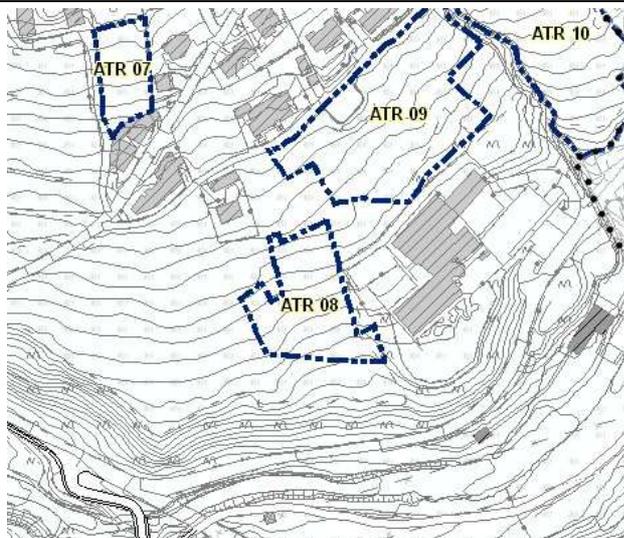
Superficie territoriale	1.823
Area a verde	0
Area a parcheggio	148
Area a viabilità	133
Area edificabile	1.542

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

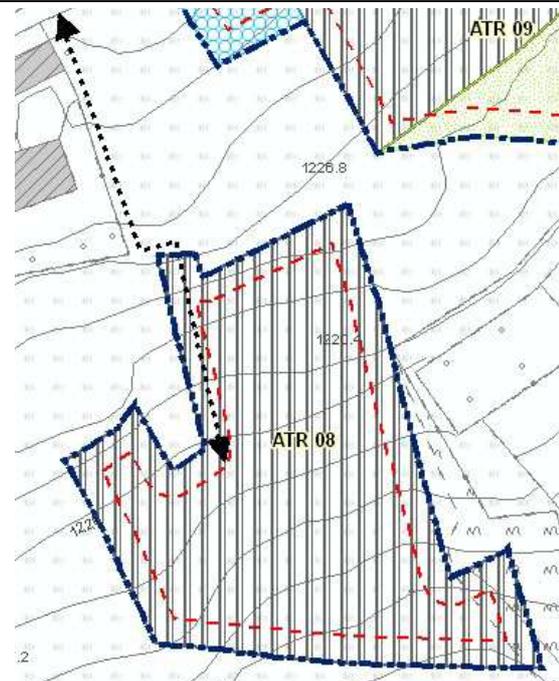
P-1(+&)-213)3(+3 1\*\*)361 , +\*&)4+ 1-. ' -) ) , 1-. /\*(+0)

L'ambito non presenta problematiche agricole-forestali in quanto non determina con aziende agricole.  
 P/3(+4-(+4: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinate a prato.  
 M+(816+' 3: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.

### ATR 08



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante

Legenda	
<b>Ipotesi distributiva</b>	
	Area edificabile
	Area a verde
	Area a parcheggio
	Area a viabilità
	Viabilità
	Distanza dai confini

I&' ()\*+, +\*(-. /(+01 , +21\*\*+21 3' 3 0+34' 513()

Superficie territoriale	4.029
Area a verde	0
Area a parcheggio	0
Area a viabilità	0
Area edificabile	4.029

#### SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE

P-1(+&)-213)3(+3 1\*\*)361 , +\*&)4+ 1-. ' -)) , 1-. /\*(+0)

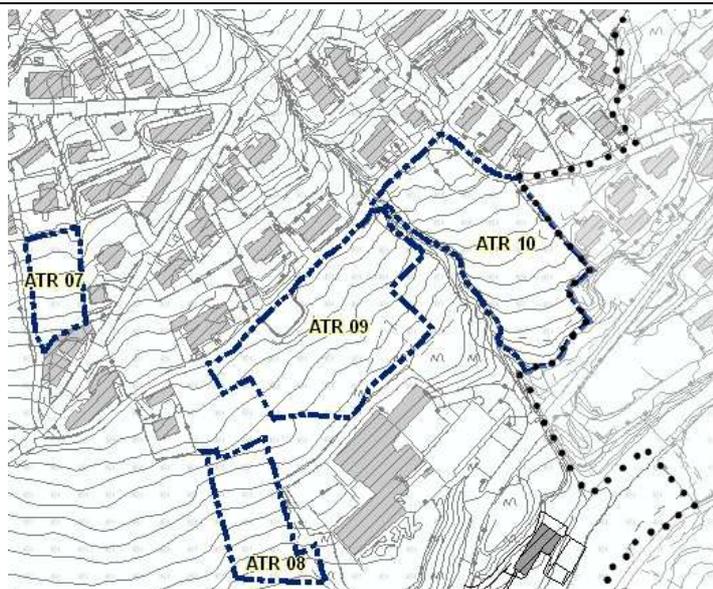
L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole. Va sottolineato che lambisce in parte un'area a prato stabile censita dal Siarl (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia).

P/3(+4-(+4: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinate a prato.

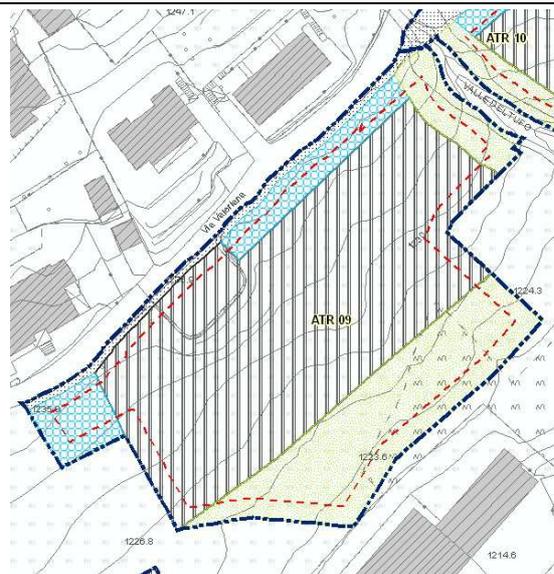
M+(+816+' 3+: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.

La trasformazione consentirà un miglior accesso ai fondi agricoli adiacenti

### ATR 09



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante



I&' () \*+, +\*(-. /(:01 , +21\*\*+21 3' 3 0+34' 513()

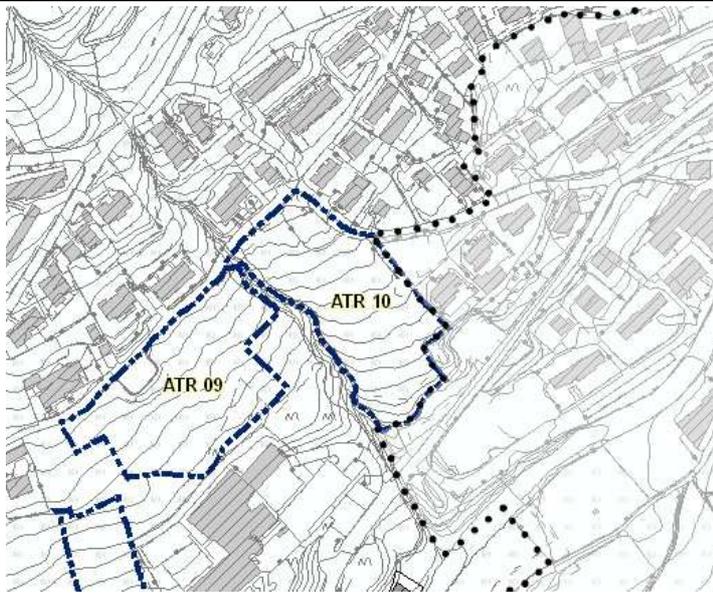
Superficie territoriale	8.210
Area a verde	2.174
Area a parcheggio	738
Area a viabilità	272
Area edificabile	5.026

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

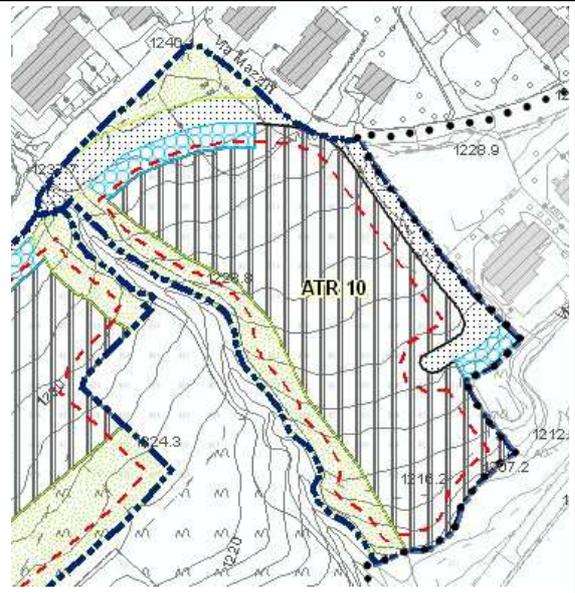
P-1(+ &)-213)3(+3 1\*\*)361 , +\*&)4+ 1-. ' -) ) , 1-. /\*(+0)7 O-5' , +\*41-&1(17 F+51-+) \*+)& , +\*4' 3(+3/+

L'ambito non presenta problematiche agricole-forestali in quanto non determina con aziende agricole.  
 P/3(+4-(+4: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinate a prato.  
 M+(+816+' 3: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.  
 La trasformazione consentirà un miglior accesso ai fondi agricoli adiacenti

# ATR 10



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante



I&' () \*+, +\*(-. /(+01 , +21\*\*+21 3' 3 0+34' 513()

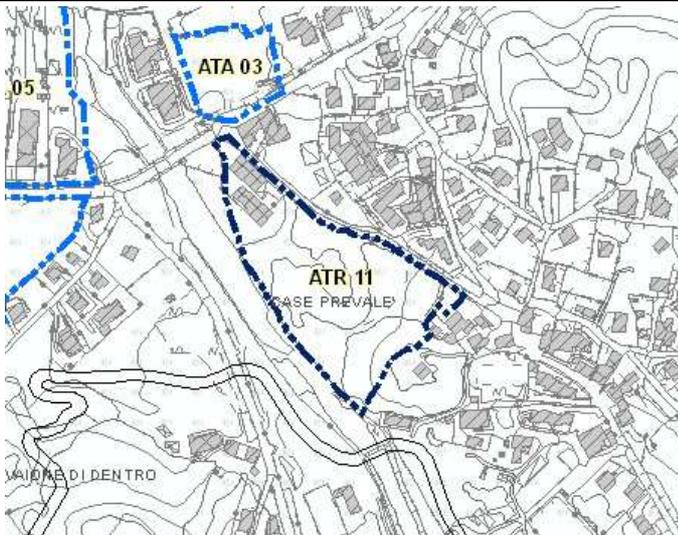
Superficie territoriale	7.925
Area a verde	1.528
Area a parcheggio	414
Area a viabilità	985
Area edificabile	4.998

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

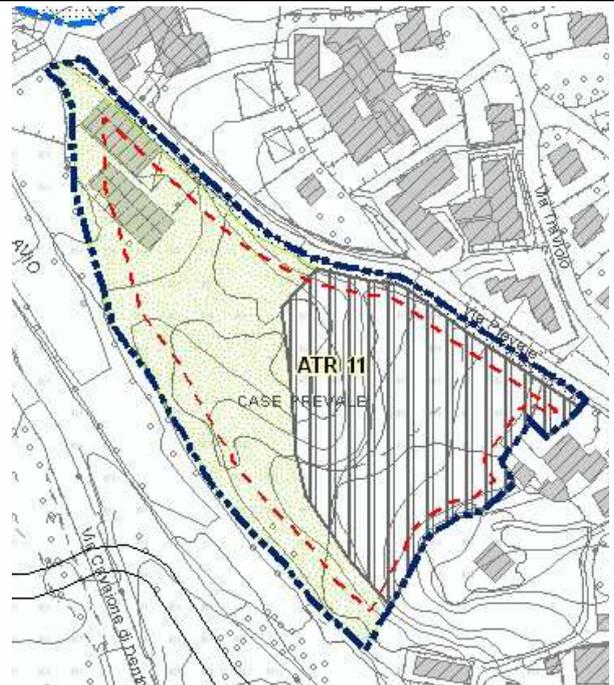
P-1(+&)-213)3(+3 1\*\*)361 , +\*&)4+ 1-. ' -) ) , 1-. /\*(+0)70-5' , +\*41-&1(17 F+51+) \*+)&+ , +\*4' 3(+3/+

L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole.  
 P/3(+4-(+4: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinate a prato.  
 M+(816+' 3+: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.  
 La trasformazione consentirà un miglior accesso ai fondi agricoli adiacenti

# ATR 11



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante

**Legenda**

**Ipotesi distributiva**

-  Area edificabile
-  Area a verde
-  Area a parcheggio
-  Area a viabilità
-  Viabilità
-  Distanza dai confini

I&' () \*+, +\*(-. /(+01 , +21\*\*+21 3' 3 0:34' 513)

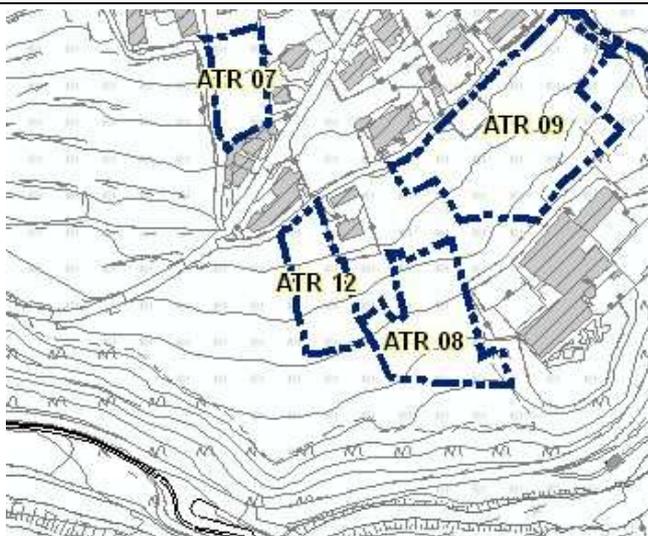
Superficie territoriale	13.208
Area a verde	6.742
Area a parcheggio	0
Area a viabilità	640
Area edificabile	5.826

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

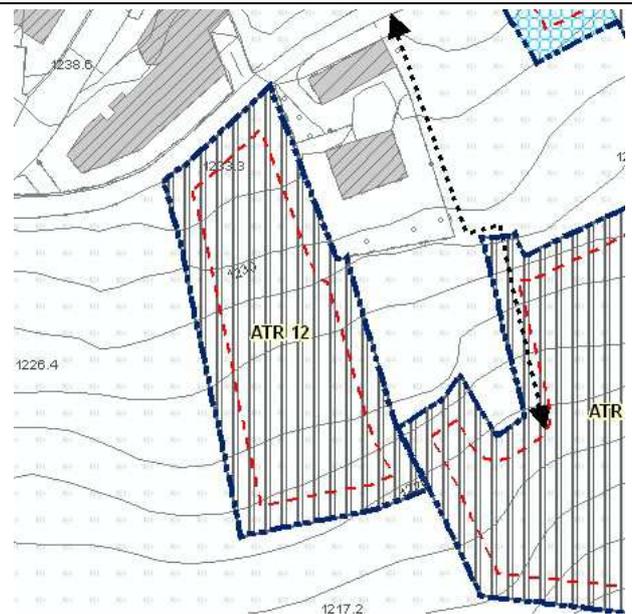
P-1(+&)-213)3(+4' 3 &-\*)361 , +\*&)4+ 1-. ' -) ) , 1-. /\*(+0) \*&1-\*)7 F+51-+) \*+)&+ 4' 3(+3/' 7 F+51-+) \*+)&+ , +\*4' 3(+3/+

L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole. Va sottolineato che l'ambito interessa un'area a prato stabile censita dal Siar (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia). P/3(+4-+(4+ sottrazione di aree agricole di fondovalle destinate a prato. M+(816+ 3+ L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.

### ATR 12



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante

**Legenda**

**Ipotesi distributiva**

- Area edificabile
- Area a verde
- Area a parcheggio
- Area a viabilità
- Viabilità
- Distanza dai confini

I&' () \*+, +\*(-. /(+01 , +21\*\*+21 3' 3 0+34' 513()

Superficie territoriale	2.509
Area a verde	0
Area a parcheggio	0
Area a viabilità	0
Area edificabile	2.509

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

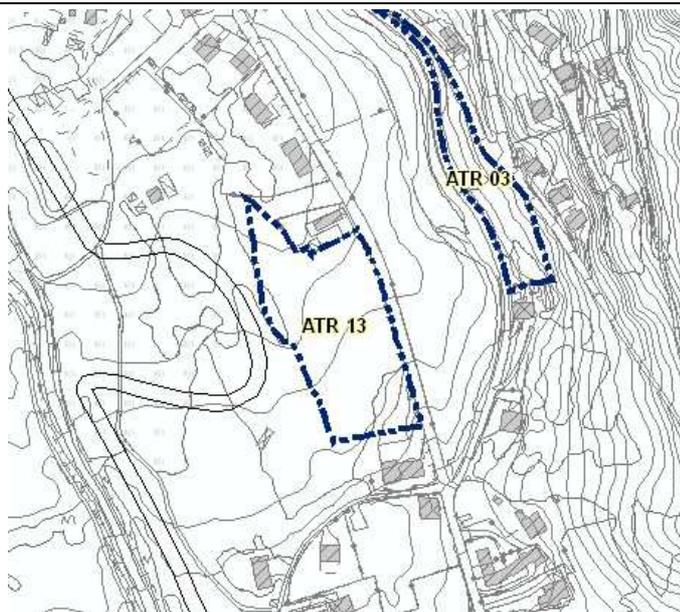
P-1(+&)-213)3(+3 1\*\*)361 , +\*&4+) 1-. ' -)) , 1-. /\*(+0)

L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole. Va sottolineato che interessa aree a prato stabile censita dal Siarl (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia).

P/3(+4-(+4: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinate a prato.

M+(+816+' 3+: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.

# ATR 13



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante

**Legenda**

**Ipotesi distributiva**

- Area edificabile
- Area a verde
- Area a parcheggio
- Area a viabilità
- Viabilità
- Distanza dai confini

I&' )\*, +\*(-. /(+01 , +21\*\*+21 3' 3 0+34' 513)

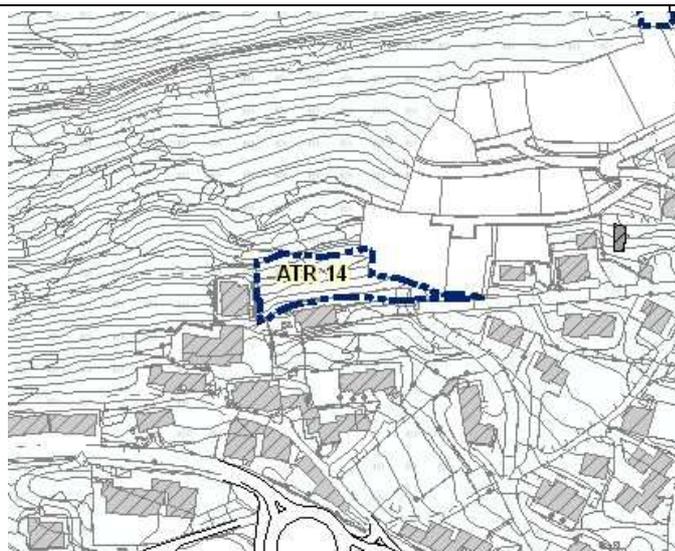
Superficie territoriale	6.390
Area a verde	816
Area a parcheggio	543
Area a viabilità	240
Area edificabile	4.791

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

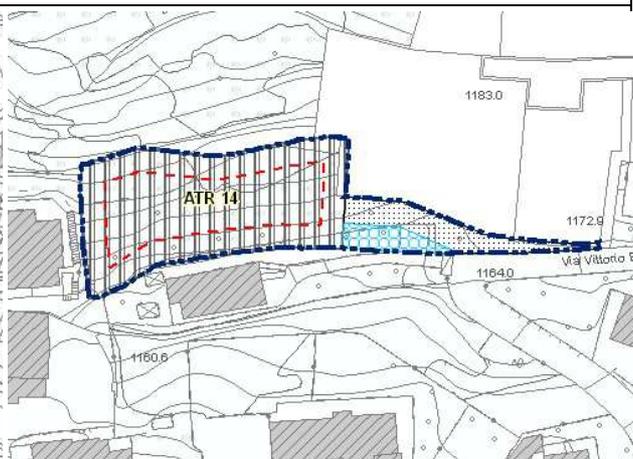
P-1(+&)-213)3(+3 1\*\*)361 , +\*&)4+ 1-. ' -)) , 1-. /\*(+0)

L'ambito non presenta problematiche agricole-forestali in quanto non determina con aziende agricole. Va sottolineato che lambisce in parte un'area a prato stabile censita dal Siarl (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia).  
 P/3(+4-(+4: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinate a prato.  
 M(+816+' 3: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.

### ATR 14



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante

**Legenda**

**Ipotesi distributiva**

- Area edificabile
- Area a verde
- Area a parcheggio
- Area a viabilità
- Viabilità
- Distanza dai confini

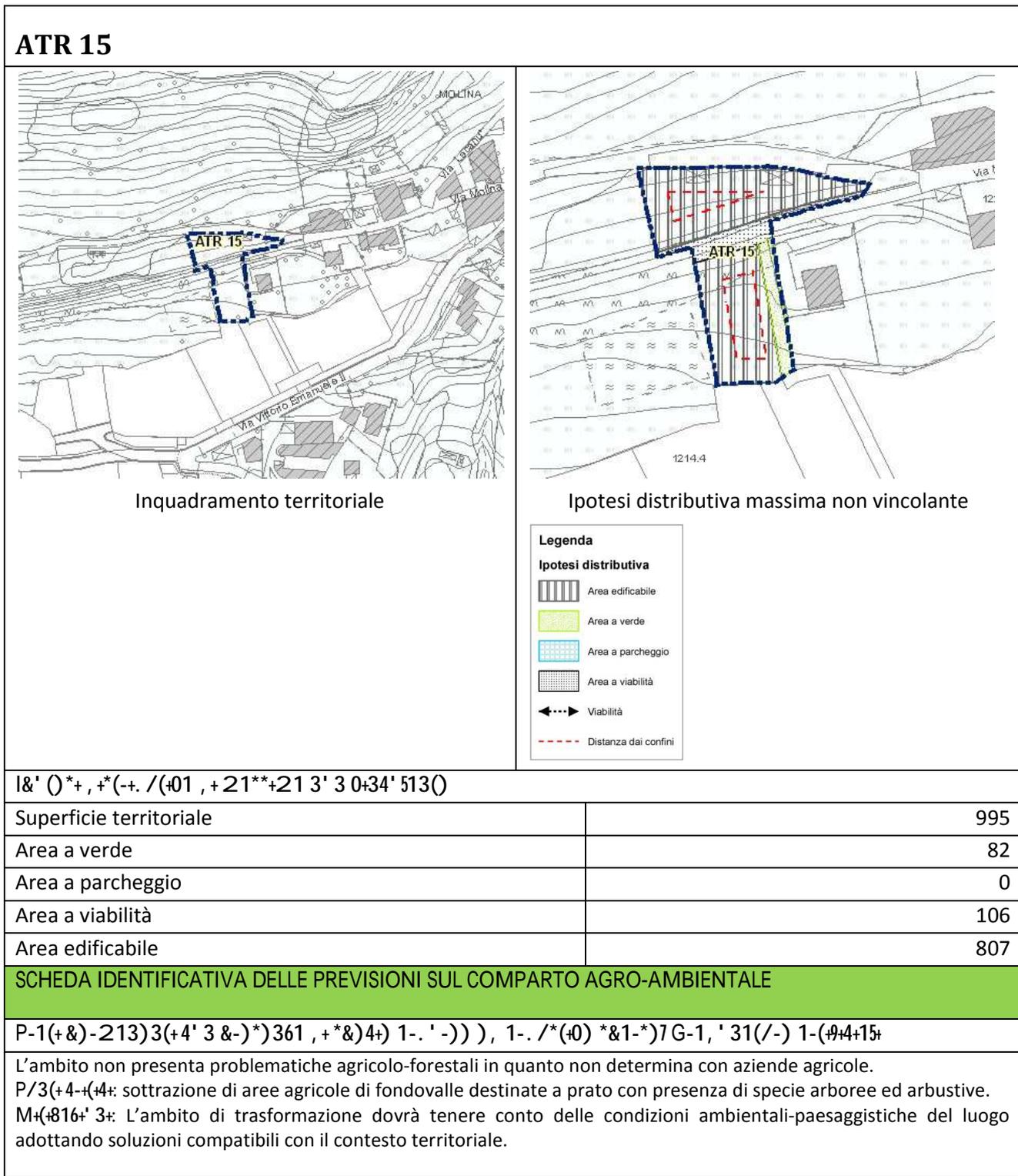
I&' ()\*+, +\*(-. /(-01 , +21\*\*+21 3' 3 0+34' 513()

Superficie territoriale	1.661
Area a verde	0
Area a parcheggio	99
Area a viabilità	224
Area edificabile	1.338

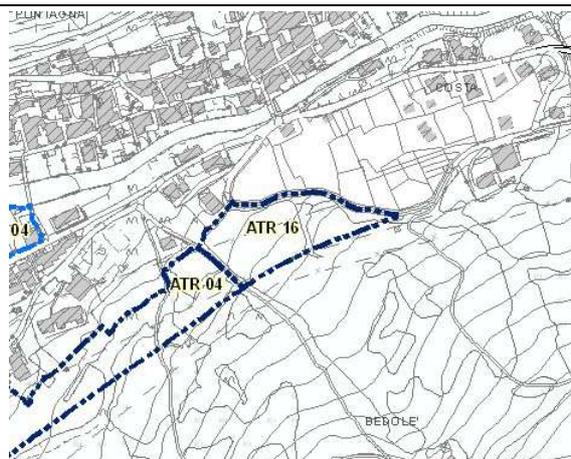
**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

P-1(+ &)-213)3(+4' 3 &-\*)361 , +\*&)4+ 1-. ' -)) , 1-. /\*(#0) \*&1-\*)7G-1, ' 31(/-) 1-(#4+15+

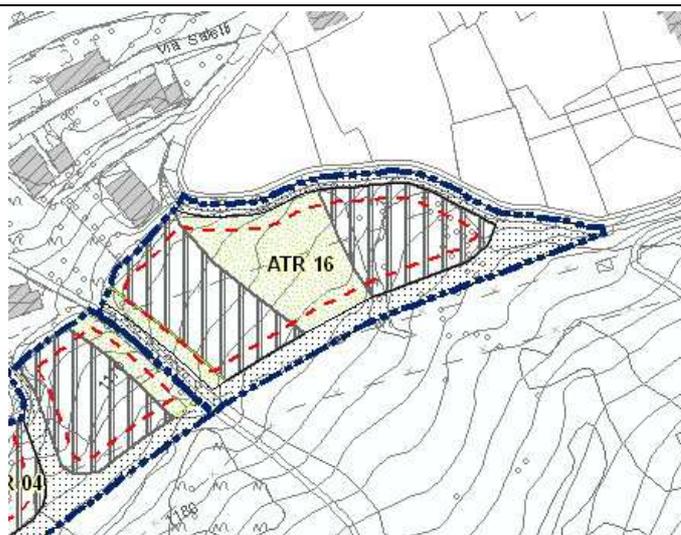
L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole.  
 Va sottolineato che interessa un'area a pascolo censita dal SiarI (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia).  
 P/3(+4-(4+ sottrazione di aree agricole di fondovalle destinate a prato-pascolo.  
 M(+816+' 3+ L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.



### ATR 16



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante

**Legenda**

**Ipotesi distributiva**

- Area edificabile
- Area a verde
- Area a parcheggio
- Area a viabilità
- Viabilità
- Distanza dai confini

I&' ()\*+, +\*(-. /(-01 , +21\*\*+21 3' 3 0+34' 513()

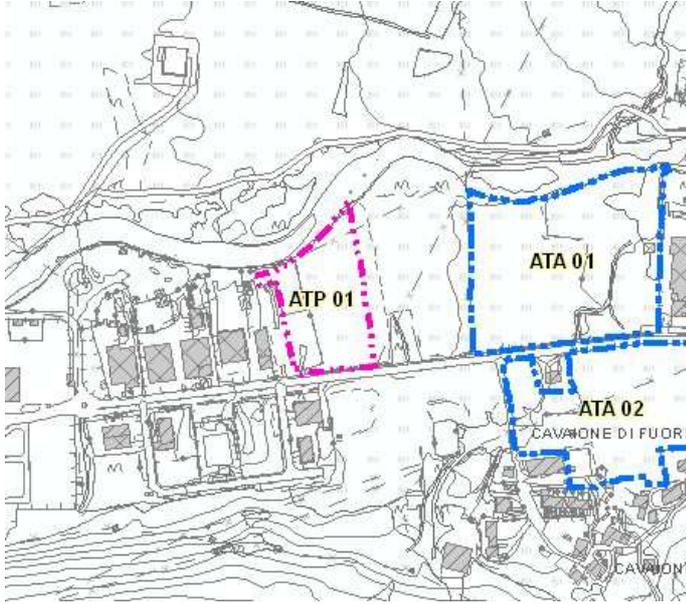
Superficie territoriale	7.179
Area a verde	1.960
Area a parcheggio	0
Area a viabilità	2.032
Area edificabile	3.187

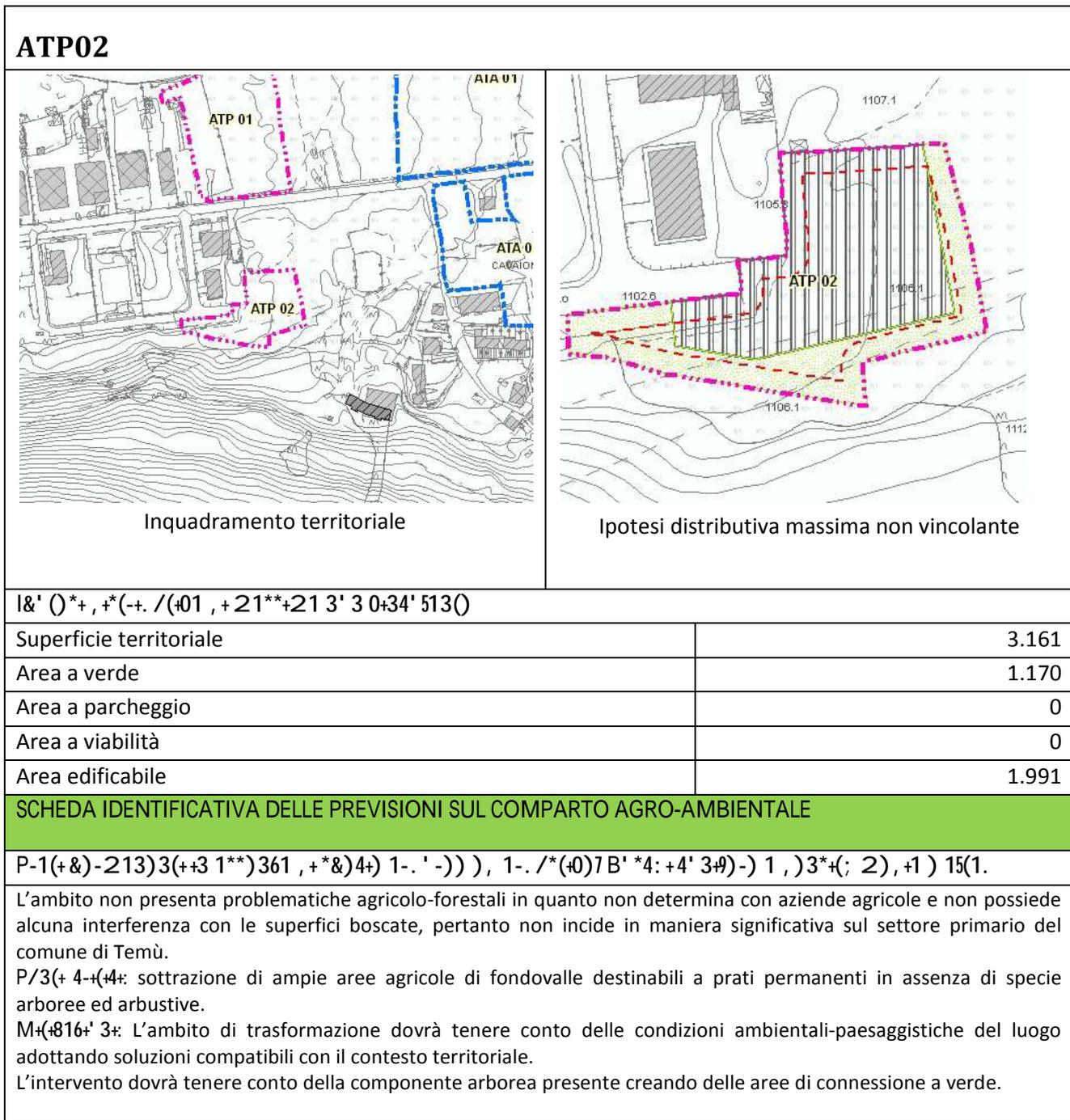
**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

P-1(+ &)-213)3(+ +3 1\*\*)361 , + \*&)4+) 1-. ' -)) ), 1-. /\*(+0)7 F+51-+ ) \*)&+ 4' 3(+3/' 7 F+51-+ ) \*)&+ , +4' 3(+3/' 70-5' , +\*41-&1(1

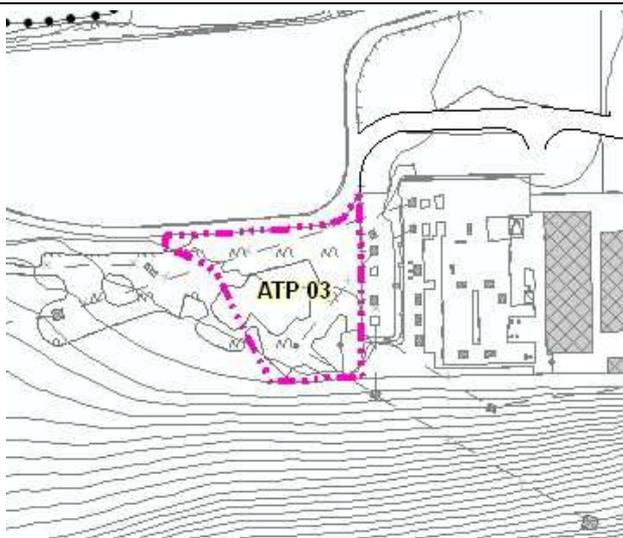
L'ambito non presenta problematiche agricole-forestali in quanto non determina con aziende agricole.  
 P/3(+4-+(4+ sottrazione di aree agricole di fondovalle destinate a prato con presenza di specie arboree ed arbustive.  
 M+(+816+' 3+ L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.

## 5. Ambiti di Trasformazione Produttivi (ATP) del DdP

<b>ATP01</b>	
 <p>Inquadramento territoriale</p>	 <p>Ipotesi distributiva massima non vincolante</p>
<p>I&amp;' ()*+, +*(-. /(+01 , +21**+21 3' 3 0+34' 513)</p>	
Superficie territoriale	8.485
Area a verde	1.830
Area a parcheggio	0
Area a viabilità	130
Area edificabile	6.525
<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE</b>	
<p>P-1(+&amp;)-213)3(+3 1**)361 , +*&amp;)4+ 1-. ' -) ) , 1-. /*(+0)7F' -216+ 3+ -&amp;1-+157 O-5' , +*41-&amp;1(1</p> <p>L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole e non possiede alcuna interferenza con le superfici boscate, pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Temù.</p> <p>P/3(+ 4-+(4+ sottrazione di ampie aree agricole di fondovalle destinabili a prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive.</p> <p>M+(816+ 3+ L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.</p> <p>Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone e creazione di corridoi terrestri e fluviali di interconnessione con funzione polifunzionale che consentano la continuità ecologica .</p>	



**ATP03**



Inquadramento territoriale



Ipotesi distributiva massima non vincolante

I&' () *+, +*(-. /(+01 , +21**+21 3' 3 0+34' 513()	
Superficie territoriale	4.416
Area a verde	1.578
Area a parcheggio	0
Area a viabilità	0
Area edificabile	2.838
<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE</b>	
B' *4: + , +51(+9' 85+ 1 , )3*+(; 2), +1 ) 15(17 B' *4: + 4' 3+)-) 1 , )3*+(; 2), +1 ) 15(17 P-1(+ &)-213)3(+ +3 1**)361 , +*&)4+ 1-. ' -)) , 1-. /*(+0)	
<p>L'ambito ricade in parte in aree boscate (con basso valore naturalistico, poiché si tratta di vegetazione arborea invasiva) che si è istaurata grazie all'abbandono della pratica agro-silvo-pastorale.</p> <p>P/3(+ 4-+(4+ sottrazione di ampie aree agricole di fondovalle destinabili a prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive.</p> <p>M+(816+' 3+ L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.</p> <p>L'intervento dovrà tenere conto della componente arborea presente creando delle aree di connessione a verde.</p>	

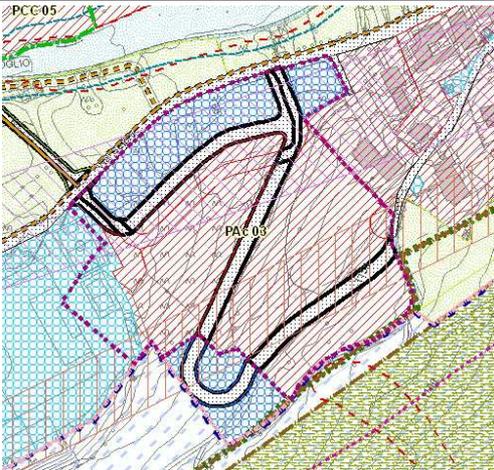
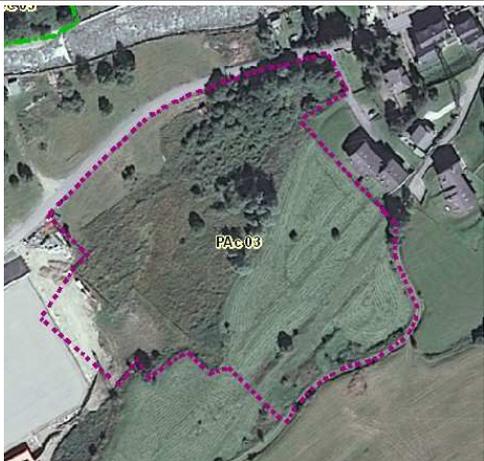
## 6. Sintesi Ambiti di Trasformazione (ATR) e (ATP)

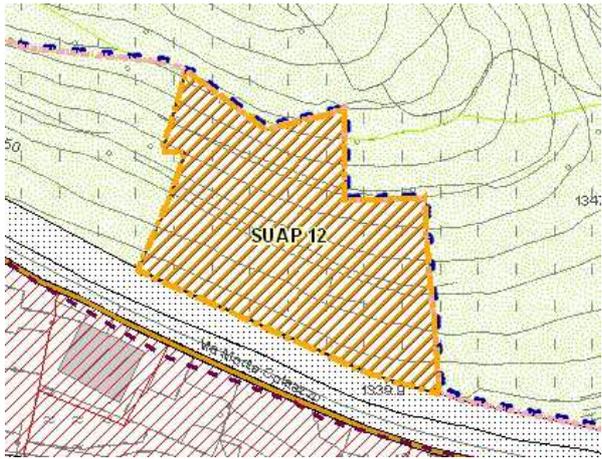
Ambiti di Trasformazione (ATR)	Sup. territoriale(St) mq	SINTESI DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE
ATA-01 Ambiti di Trasformazione Turistici – Alberghieri	Superficie territoriale 22.185 Area a verde 3.052 Area a parcheggio 1.893 Area a viabilità 1.258 Area edificabile 15.982	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione di ampie aree di prati polifiti</li> <li>○ Realizzazione di corridoi ecologici con valenza polifunzionale</li> </ul>
ATA-02 Ambiti di Trasformazione Turistici – Alberghieri	Superficie territoriale 19.385 Area a verde 2.105 Area a parcheggio 1.523 Area a viabilità 2.009 Area edificabile 13.748	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione di ampie aree di prati polifiti</li> <li>○ Realizzazione di fasce tampone</li> <li>○ Realizzazione di corridoi ecologici</li> </ul>
ATA-03 Ambiti di Trasformazione Turistici – Alberghieri	Superficie territoriale 3.598 Area a verde 215 Area a parcheggio 274 Area a viabilità 694 Area edificabile 2.415	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione di ampie aree di prati polifiti a Siarl</li> <li>○ Realizzazione di fasce tampone</li> <li>○ Realizzazione di corridoi ecologici con valenza polifunzionale</li> </ul>
ATA-04 Ambiti di Trasformazione Turistici – Alberghieri	Superficie territoriale 41.381 Area a verde 6.615 Area a parcheggio 7.068 Area a viabilità 1.5028 Area edificabile 26.170	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione di ampie aree di prati polifiti e area pascolive a Siarl</li> <li>○ Realizzazione di fasce tampone</li> <li>○ Realizzazione di corridoi ecologici con valenza polifunzionale</li> </ul>
ATA-05 Ambiti di Trasformazione Turistici – Alberghieri	Superficie territoriale 13.238 Area a verde 2.196 Area a parcheggio 196 Area a viabilità 244 Area edificabile 10.602	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Non rilevante</li> <li>○ Sottrazione aree ex prati polifiti ora incolti</li> <li>○ Realizzazione di corridoi ecologici con valenza polifunzionale</li> </ul>
ATA-06 Ambiti di Trasformazione Turistici – Alberghieri	Superficie territoriale 4.602 Area a verde 735 Area a parcheggio 1.618 Area edificabile 2.249	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione di ampie aree di prati polifiti e area pascolive a Siarl</li> <li>○ Realizzazione di corridoi ecologici con valenza polifunzionale</li> </ul>
ATR- 01 Ambiti di Trasformazione Residenziali	Superficie territoriale 31.368 Area a verde 11.217 Area a parcheggio 932 Area a viabilità 3.355 Area edificabile 15.864	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione di ampie aree di prati polifiti e area pascolive a Siarl</li> <li>○ Realizzazione di fasce tampone</li> <li>○ Realizzazione di corridoi ecologici con valenza polifunzionale</li> </ul>
ATR- 02 Ambiti di Trasformazione Residenziali	Superficie territoriale 2.070 Area edificabile 2.070	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree prati polifiti ed ex prativi ora prati-pascoli</li> </ul>
ATR- 03 Ambiti di Trasformazione Residenziali	Superficie territoriale 2.823 Area a verde 483 Area a viabilità 665 Area edificabile 1.675	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree ex prati polifiti ora in stato di parziale abbandono</li> </ul>
ATR- 04 Ambiti di Trasformazione Residenziali	Superficie territoriale 10.534 Area a verde 605 Area a parcheggio 339 Area a viabilità 2.279 Area edificabile 7.311	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree ex prati polifiti ora in stato di parziale abbandono</li> <li>○ Realizzazione corridoio fluviale con valenza polifunzionale</li> </ul>
ATR- 05 Ambiti di Trasformazione Residenziali	Superficie territoriale 7.574 Area a parcheggio 265 Area a viabilità 1.695 Area edificabile 5.614	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree ex prati polifiti ora in stato di parziale abbandono</li> </ul>
ATR- 06 Ambiti di Trasformazione Residenziali	Superficie territoriale 3.133 Area a verde 293 Area a parcheggio 992 Area edificabile 1.848	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree ex prati polifiti ora in stato di parziale abbandono e ambiti a elevati valore percettivo</li> </ul>

ATR- 07 Ambiti di Trasformazione Residenziali	Superficie territoriale 1.823 Area a parcheggio 148 Area a viabilità 133 Area edificabile 1.542	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree prati polifiti</li> </ul>
ATR- 08 Ambiti di Trasformazione Residenziali	Superficie territoriale 4.029 Area edificabile 4.029	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree prati polifiti</li> <li>○ Realizzazione viabilità per facilitare l'accesso ai fondi agricoli</li> </ul>
ATR- 09 Ambiti di Trasformazione Residenziali	Superficie territoriale 8.210 Area a verde 2.174 Area a parcheggio 738 Area a viabilità 272 Area edificabile 5.026	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree prati polifiti</li> <li>○ Realizzazione viabilità per facilitare l'accesso ai fondi agricoli</li> </ul>
ATR- 10 Ambiti di Trasformazione Residenziali	Superficie territoriale 7.925 Area a verde 1.528 Area a parcheggio 414 Area a viabilità 985 Area edificabile 4.998	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree prati polifiti</li> </ul>
ATR- 11 Ambiti di Trasformazione Residenziali	Superficie territoriale 13.208 Area a verde 6.742 Area a viabilità 985 Area edificabile 4.998	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree ex prati polifiti ora invasi da specie arboree ed arbustive</li> </ul>
ATR- 12 Ambiti di Trasformazione Residenziali	Superficie territoriale 2.509 Area edificabile 2.059	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree prati polifiti</li> </ul>
ATR- 13 Ambiti di Trasformazione Residenziali	Superficie territoriale 6.390 Area a verde 816 Area a parcheggio 543 Area a viabilità 240 Area edificabile 4.791	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree prati polifiti</li> </ul>
ATR- 14 Ambiti di Trasformazione Residenziali	Superficie territoriale 1.661 Area a parcheggio 99 Area a viabilità 224 Area edificabile 1.338	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree prati polifiti</li> </ul>
ATR- 15 Ambiti di Trasformazione Residenziali	Superficie territoriale 995 Area a verde 82 Area a viabilità 106 Area edificabile 807	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree ex prati polifiti ora invasi da specie arboree ed arbustive</li> </ul>
ATR- 16 Ambiti di Trasformazione Residenziali	Superficie territoriale 7.179 Area a verde 1.960 Area a viabilità 2.032 Area edificabile 3.187	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree ex prati polifiti ora invasi da specie arboree ed arbustive</li> </ul>
ATP01 Ambiti di Trasformazione Produttiva	Superficie territoriale 8.485 Area a verde 1.830 Area a viabilità 130 Area edificabile 6.525	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione di ampie aree di prati polifiti</li> <li>○ Realizzazione di corridoi ecologici con valenza polifunzionale</li> </ul>
ATP02 Ambiti di Trasformazione Produttiva	Superficie territoriale 3.161 Area a verde 1.170 Area edificabile 1.991	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree ex prati polifiti ora invasi da specie arboree ed arbustive</li> <li>○ Creazione di aree di connessione a verde con valenza polifunzionale</li> </ul>
ATP03 Ambiti di Trasformazione Produttiva	Superficie territoriale 4.416 Area a verde 1.578 Area edificabile 2.838	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottrazione aree ex prati polifiti ora invasi da specie arboree ed arbustive</li> <li>○ Creazione di aree di connessione a verde con valenza polifunzionale</li> </ul>

Tabella 8 Sintesi degli Ambiti di Trasformazione e delle previsioni sul comparto agro ambientale del comune di Temù

## 7. Piani attuativi in itinere con il PRG e riconfermati nelle tavole del PGT

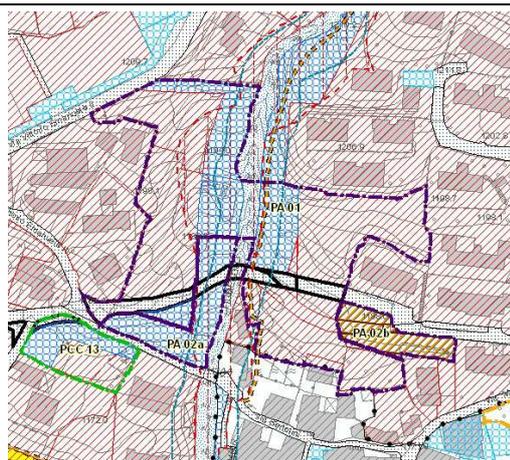
<b>PAC 03 – ex Comparto n.26</b>													
A2. +(, +21(/-16+ 3) , )+, ++((+ 4-), +(	Pontagna												
P+13' 1((/1(+0' &-)0+*(	PA o PP												
S/&-9+4+) ()--+( ' -+15)	21.588 mq												
P1-12)(-+), #+41(' -+:	SLP												
Utilizzazione predeterminata (Up):	5.098												
La Slp è direttamente attribuita, senza la necessità di ricorrere alla procedura di acquisizione dei rispettivi diritti / crediti edificatori.													
<table border="1"> <tr> <td>C)**+' 3+ 2+3+2) +3()-3) 154' 2&amp;1-( ' 3' 3 2' 3)(+661. +5+</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Area edificabile da cedere all'A.C.</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Area di cessione</td> <td>1.441</td> </tr> <tr> <td>Connessione verde da realizzare e da cedere all'A.C.</td> <td>4.612</td> </tr> <tr> <td>Parcheggio pubblico da realizzare e da cedere all'A.C.</td> <td>512</td> </tr> <tr> <td>Viabilità da realizzare e da cedere all'A.C.</td> <td>3.636</td> </tr> </table>		C)**+' 3+ 2+3+2) +3()-3) 154' 2&1-( ' 3' 3 2' 3)(+661. +5+		Area edificabile da cedere all'A.C.	0	Area di cessione	1.441	Connessione verde da realizzare e da cedere all'A.C.	4.612	Parcheggio pubblico da realizzare e da cedere all'A.C.	512	Viabilità da realizzare e da cedere all'A.C.	3.636
C)**+' 3+ 2+3+2) +3()-3) 154' 2&1-( ' 3' 3 2' 3)(+661. +5+													
Area edificabile da cedere all'A.C.	0												
Area di cessione	1.441												
Connessione verde da realizzare e da cedere all'A.C.	4.612												
Parcheggio pubblico da realizzare e da cedere all'A.C.	512												
Viabilità da realizzare e da cedere all'A.C.	3.636												
 <p>Estratto Piano delle Regole</p>	 <p>Estratto orto foto</p>												
<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE</b>													
P-1(+&)-213)3(+3 1**)361 , +*&)4+ 1-. ' -) ) , 1-. /*(+0)													
<p>L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole e non possiede alcuna interferenza con le superfici boscate , pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Temù.</p> <p>P/3(+4-+(4+ sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti ed ex prativi.</p> <p>M+(+816+' 3+ L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.</p> <p>Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone e creazione di corridoi terrestri e fluviali di interconnessione con funzione polifunzionale .</p> <p>La trasformazione dell'area consentirà un miglior accesso ai fondi agricoli adiacenti</p>													

<b>SUAP 12</b>													
A2. +( , +21(/-16+ 3) , ) , +( (+) 4- ) , +( ) , #41(' - +	Villa Dalegno												
P+13' 1((/1(+0' &-)0+*( ')	SUAP o PA o PP												
S/&)-9+4+ ) --+( ' -+15)	1.210 mq												
P1-12)(-+: Ambiti turistico - ricettivi - alberghieri	<table border="1"> <tr> <td>C)**+' 3+ 2+3+2) +3() -3) 154' 2&amp;1-( ' 3' 3 2' 3)(+661. #5+</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Area edificabile da cedere all'A.C.</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Area di cessione</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Connessione verde da realizzare e da cedere all'A.C.</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Parcheggio pubblico da realizzare e da cedere all'A.C.</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Viabilità da realizzare e da cedere all'A.C.</td> <td>0</td> </tr> </table>	C)**+' 3+ 2+3+2) +3() -3) 154' 2&1-( ' 3' 3 2' 3)(+661. #5+		Area edificabile da cedere all'A.C.	0	Area di cessione	0	Connessione verde da realizzare e da cedere all'A.C.	0	Parcheggio pubblico da realizzare e da cedere all'A.C.	0	Viabilità da realizzare e da cedere all'A.C.	0
C)**+' 3+ 2+3+2) +3() -3) 154' 2&1-( ' 3' 3 2' 3)(+661. #5+													
Area edificabile da cedere all'A.C.	0												
Area di cessione	0												
Connessione verde da realizzare e da cedere all'A.C.	0												
Parcheggio pubblico da realizzare e da cedere all'A.C.	0												
Viabilità da realizzare e da cedere all'A.C.	0												
 <p>Estratto Piano delle Regole</p>	 <p>Estratto orto foto</p>												
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE													
P-1(+&)-213)3(+3 1**)361 , +*&)4+ 1-. ' -)) ) , 1-. /*(+0) *&1-*													
<p>L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole e non possiede alcuna interferenza con le superfici boscate , pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Temù. Va sottolineato che interessa un parto stabile area censita dal Siarl (Sistema Informativo Regione Lombardia).</p> <p>Si segnala nelle vicinanze dell'ambito un allevamento famigliare.</p> <p>P/3(+4-+(4+ sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti ed ex prativi.</p> <p>M+(+816+' 3+ L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.</p> <p>Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone e creazione di corridoi terrestri e fluviali di interconnessione con funzione polifunzionale .</p>													

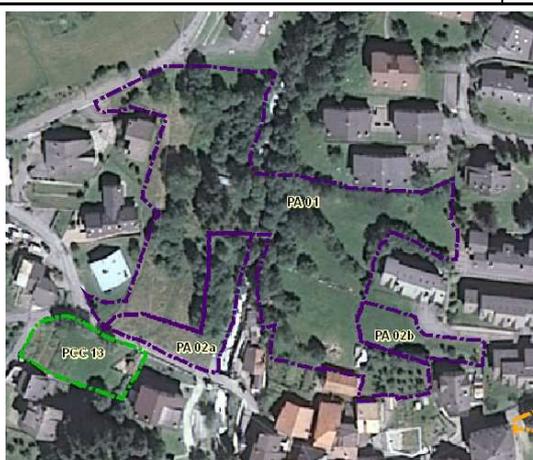
<b>SUAP 39</b>													
A2. +(+, +21(/-16+ 3) , )+, ++((+ 4-), +( , )+41(' -+)	Villa Dalegno												
P+13' 1((/1(+0' &-)0+*( ')	SUAP o PA o PP												
S/&)-9+4+ ) --+( ' -+15)	797 mq												
P1-12)(-+: Ambiti turistico - ricettivi - alberghieri	<table border="1"> <tr> <td colspan="2">C)**+' 3+ 2+3+2) +3()-3) 154' 2&amp;1-( ' 3' 3 2' 3)(+661. +5+</td> </tr> <tr> <td>Area edificabile da cedere all'A.C.</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Area di cessione</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Connessione verde da realizzare e da cedere</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Parcheggio pubblico da realizzare e da</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Viabilità da realizzare e da cedere all'A.C.</td> <td>0</td> </tr> </table>	C)**+' 3+ 2+3+2) +3()-3) 154' 2&1-( ' 3' 3 2' 3)(+661. +5+		Area edificabile da cedere all'A.C.	0	Area di cessione	0	Connessione verde da realizzare e da cedere	0	Parcheggio pubblico da realizzare e da	0	Viabilità da realizzare e da cedere all'A.C.	0
C)**+' 3+ 2+3+2) +3()-3) 154' 2&1-( ' 3' 3 2' 3)(+661. +5+													
Area edificabile da cedere all'A.C.	0												
Area di cessione	0												
Connessione verde da realizzare e da cedere	0												
Parcheggio pubblico da realizzare e da	0												
Viabilità da realizzare e da cedere all'A.C.	0												
 <p>Estratto Piano delle Regole</p>	 <p>Estratto orto foto</p>												
<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE</b>													
P-1(+&)-213)3(+3 1**)361 , +*&)4+ 1-. ' -)) , 1-. /*(+0) *&1-*)													
<p>L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole e non possiede alcuna interferenza con le superfici boscate , pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Temù.</p> <p>P/3(+4-+(4+ sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti ed ex prativi.</p> <p>M+(816+' 3+ L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.</p>													

### 8. Piani Attuativi (PA) del PdR

<b>PA 01</b>			
A2. (+, +21(-16' 3) , )+, +(+ (+) 4-), +( , ) , #41(' -+)		Temù - Avio	
P+13' 1((/1(+0' &-)0+*(')		PA o PP	
S/&-9+4) ()--+' -+15)		4.989 mq	
P1-12)(-+), #41(' -+:	13, 4 )	SLP	C) **+' 3+ 2+3+2) +3() -3) 154' 2&1-( ' 3' 3 2' 3) (+661. #+)
Indice di utilizzazione territoriale (Ut)	0,46	4.548	Area edificabile da cedere all'A.C. 0
La Slp è direttamente attribuita, senza la necessità di ricorrere alla procedura di acquisizione dei rispettivi diritti / crediti edificatori.			Area di cessione 0
			Connessione verde da realizzare e da cedere all'A.C. 2.344
			Parcheggio pubblico da realizzare e da cedere all'A.C. 171
			Viabilità da realizzare e da cedere all'A.C. 751



Estratto Piano delle Regole

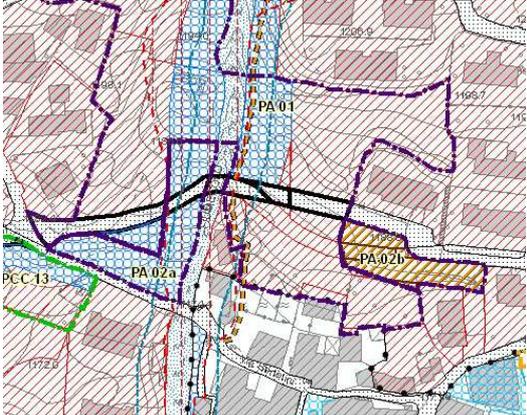
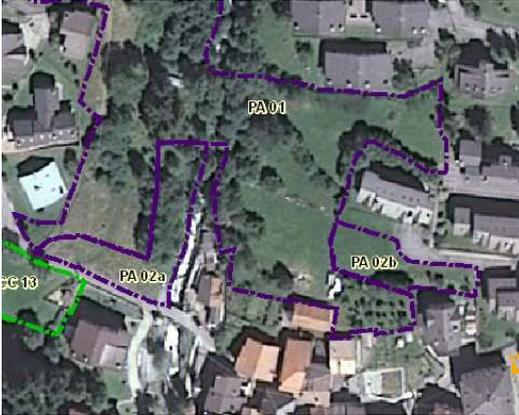


Estratto orto foto

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

P-1(+&-213)3(+3 1\*\*)361 , +\*&4+ 1-. ' -) ) , 1-. /\*(+0) \*&1-\*)

L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole. L'area è parzialmente occupata da vegetazione arborea e arbustiva invasiva determinata dall'abbandono della pratica agricola P/3(+4-(+4: sottrazione di aree agricole di fondo valle destinabili a prati polifiti permanenti ed ex prativi. M(+816+ 3: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale. Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone e creazione di corridoi terrestri di interconnessione con funzione polifunzionale .

<b>PA 02 a / b</b>				
A2. (+, +21(-16' 3) , )+, ++((+ 4-), +( , ) , #41(' -+)			Temù - Avio	
P+13' 1((/1(+0' &-)0+*(')			PL o PP	
S/&-9+4+ ) --+(' -+15)			4.885 mq	
P1-12)(-+), #41(' -+:	13, 4 )	SLP	C) **+' 3+ 2+3+2) +3()-3) 154' 2&1-(' 3' 3 2' 3)(+661. #+	
Indice di utilizzazione territoriale (Ut)	0,60	1.199	Area edificabile da cedere all'A.C.	0
La Slp è direttamente attribuita, senza la necessità di ricorrere alla procedura di acquisizione dei rispettivi diritti / crediti edificatori.			Area di cessione	0
			Connessione verde da realizzare e da cedere all'A.C.	725
			Parcheggio pubblico da realizzare e da cedere all'A.C.	449
			Viabilità da realizzare e da cedere all'A.C.	0
 <p>Estratto Piano delle Regole</p>			 <p>Estratto ortofoto</p>	

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE**

P-1(+ &)-213)3(+3 1\*\*)361 , +\*&4+ 1-. ' -) ) , 1-. /\*(+0)7 B' \*4: + , +51(+9' 85+ ) 1 , )3\*+(; 2) , +1 ) 15(17 O-5' , +\*41-&1(1

L'ambito non presenta problematiche agricole-forestali in quanto non determina con aziende agricole. L'area è parzialmente occupata da vegetazione arborea e arbustiva invasiva determinata dall'abbandono della pratica agricola. Sono presenti dell'aree censite a pascolo da Siarl (Sistema Informativo Regione Lombardia).  
 P/3(+4-+(4+ sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti ed ex prativi.  
 M+(+816+' 3+ L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.  
 Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone e creazione di corridoi terrestri di interconnessione con funzione polifunzionale .









































### 13. Sintesi Permessi di Costruire Convenzionati

PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATO	Sup. territoriale (St) mq	SINTESI DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE
PCC 01	1.304 mq	o Non rilevante
PCC 02	517 mq	o Non rilevante
PCC 03	901 mq	o Sottrazione di ex prati e aree parzialmente occupate da specie arboree
PCC 04	678 mq	o Sottrazione di ex prati e aree parzialmente occupate da specie arboree
PCC 05	1.326 mq	o Sottrazione di ex prati
PCC 06	2.489 mq	o Sottrazione di ex prati e aree parzialmente occupate da specie arboree o Creazione di un viabilità pedonale
PCC 07	1.686 mq	o Sottrazione di ex prati e aree parzialmente occupate da specie arboree
PCC 08	1.649 mq	o Sottrazione di prati polifiti
PCC 09	1.446 mq	o Sottrazione di ex prati e aree parzialmente occupate da specie arboree
PCC 010	1.273 mq	o Sottrazione di ex prati e aree parzialmente occupate da specie arboree
PCC 011	1.027 mq	o Non rilevate
PCC 012	561 mq	o Non rilevante
PCC 013	1.019 mq	o Sottrazione di prati polifiti
PCC 014	1.111 mq	o Non rilevante
PCC 015	591 mq	o Non rilevante

Tabella 11 Sintesi Permessi di costruire convenzioni con previsioni sul comparto agro-ambientale del comune di Temù